



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.28

11 FEBBRAIO 2020



AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

VIABILITÀ E SALUTE

ORA È IN PIAZZA BERSAGLIERI

PROBLEMI PER LARGO APPIANI

«Molto difficile il trasferimento in Largo Appiani: persistono problemi di natura tecnica e infrastrutturale»

«La stazione Andria Sud per la fermata pullman»

Subito attuabile la proposta di Marmo (FI) per lo spostamento

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Spostamento della fermata dei pullman da Piazza dei Bersaglieri a Largo Appiani: c'è una proposta concreta e fattibile alla questione posta dal Forum Ambiente e Salute Andria "Ricorda, Rispetta". Una proposta che vuole risolvere un evidente problema legato non solo alla mole di traffico ma anche, e soprattutto, di inquinamento che l'attuale situazione produce a causa dei pullman che stazionano in un punto centrale della città.



INGORGHI I tanti pullman a piazza Bersaglieri

Ad avanzarla è il presidente del gruppo consiliare alla regione Puglia per Forza Italia, Nino Marmo che insieme ad altri consiglieri ha incontrato i responsabili del Forum. «In questi giorni ho cercato di capire se l'opzione proposta potesse essere effettivamente realizzata e in che tempi - spiega Marmo - Per questo ho avviato un'interlocuzione con professionisti specializzati i quali mi hanno prospettato una soluzione alternativa, immediatamente applicabile. Le difficoltà legate allo spostamento della fermata a Largo Appiani sono di natura tecnica e infrastrutturale in quanto per assicurare un collegamento diretto, vista la presenza della ferrovia che separa l'attuale fermata da quella ipotizzata, sarebbe necessaria la realizzazione di un ponte di collegamento che dovrebbe essere alto almeno 7 metri, per via della presenza dei cavi dell'alta tensione. Ma anche l'eventuale passaggio a raso si scontra con il fatto che, nel caso poi si inizi a scavare per realizzare la trincea per i treni e la nuova stazione centrale sottostante, l'altezza si raddoppierebbe. Tralasciando i tempi di realizzazione, che certamente non sarebbero brevi, vi sarebbe anche un oggettivo problema di sicurezza vista l'altezza del ponte. E' il caso di ricordare che Fertramviaria ha in corso alcune attività cruciali in questa fase, innanzitutto l'assegnazione definitiva dell'appalto di costruzione del grande progetto d'interramento, per cui l'area da via Giovine Italia a via 24 maggio passando per il passaggio al livello di Corso Cavour/Viale Gramsci diventerà un cantiere aperto».

collegamento che dovrebbe essere alto almeno 7 metri, per via della presenza dei cavi dell'alta tensione. Ma anche l'eventuale passaggio a raso si scontra con il fatto che, nel caso poi si inizi a scavare per realizzare la trincea per i treni e la nuova stazione centrale sottostante, l'altezza si raddoppierebbe. Tralasciando i tempi di realizzazione, che certamente non sarebbero brevi, vi sarebbe anche un oggettivo problema di sicurezza vista l'altezza del ponte. E' il caso di ricordare che Fertramviaria ha in corso alcune attività cruciali in questa fase, innanzitutto l'assegnazione definitiva dell'appalto di costruzione del grande progetto d'interramento, per cui l'area da via Giovine Italia a via 24 maggio passando per il passaggio al livello di Corso Cavour/Viale Gramsci diventerà un cantiere aperto».

«La soluzione ottimale, allo stato attuale - illustra Marmo - sarebbe lo spostamento della fermata dei pullman presso il parcheggio della stazione Andria Sud che dovrebbe essere a breve operativo in vista anche della ripresa della circolazione ferroviaria prevista per novembre. Una soluzione che permetterebbe da subito di risolvere il problema ma che non deve essere considerata come una soluzione definitiva dato che entro il 2 marzo, se non vi saranno ricorsi, saranno aggiudicati i lavori di interramento dei binari ed entro fine anno l'inizio dei cantieri. Quando i lavori saranno completati, allora i tecnici potranno studiare la migliore delle opzioni tra le tre aree utilizzabili quale nodo di scambio: Stazione Andria Sud con parcheggio esistente, Largo Appiani facilmente organizzabile in parcheggio e lo slargo in via Vecchia Barletta nei pressi del Giardino Graziella Mansi, dove fanno tappa i pullman per tratte nazionali e oltre che avrebbe a pochi metri la nuova stazione ferroviaria Andria Nord. Nel frattempo la soluzione prospettata mi sembra quella più facilmente realizzabile. Certo questo dovrebbe prevedere una rimodulazione delle corse delle circolari urbane per assicurare il trasporto dei cittadini al parcheggio di Andria Sud, dotata già di sottopassaggio pedonale quindi accessibile anche da Via Mozart».

ANDRIA

Calcit, il giornalino per i 35 anni di attività

■ **ANDRIA.** Il 2019 è stato un anno di intensa attività per la storica associazione andriese Calcit (Comitato autonomo lotta contro i tumori) che ha celebrato il 35° anno di attività nel segno della svolta. Il Calcit pur mantenendo inalterata la mission costitutiva, ovvero il sostegno economico in favore dei malati di tumore bisognosi, si è aperto al territorio con iniziative di carattere culturale, scientifico e sociale. E ancora, per supportare le esigenze dei malati e sollecitare le istituzioni ad intervenire per rendere migliore l'assistenza l'associazione si è inserita in alcuni Comitati Consultivi di ASL e Istituti di cura. Il racconto di tutto questo è stato descritto nel numero unico che verrà distribuito in città nel prossimo fine settimana. La presentazione del giornale e dell'intensa attività svolta sino a questo momento si svolgerà mercoledì 12 febbraio alle ore 17 nella sala riunioni della scuola secondaria di 1° grado "Vittorio Emanuele - Dante Alighieri" in piazza Trieste e Trento.

ANDRIA

Circolo sanità, ecco il «Tè della salute»

■ **ANDRIA.** Il «Tè della salute» è il nuovo cantiere della sanità che sarà aperto nel territorio andriese dal Circolo della Sanità di Andria in collaborazione con l'ufficio diocesano per la Pastorale della Salute ed il Forum Ambiente Salute Andria "Ricorda e Rispetta". I lavori partono mercoledì 12 febbraio nella sede di "Filomondo" in via Bologna 115 e continueranno fino ad ottobre. Il secondo mercoledì di ogni mese nel bar Nessie in Corso Cavour 192 dalle 19 alle 20.30.

CANTIERE DELLA SANITÀ



SALUTE Incontri

Tanti gli argomenti che saranno affrontati con esperti del settore: «Il nostro menu: alimentazione e salute» il 12 febbraio, «Al centro la salute: politiche di promozione e tutela» il 11 marzo, «Sana mente: interventi per il benessere mentale» l'8 aprile, «Vaccini per viaggiare protetti» il 6 maggio, «Il sole, amico per la pelle?» il 10 giugno, «Bocca sana da adulti? Un gioco da bambini per crescere bene» il 9 settembre, «Pre-ser... viamoci: informazione=prevenzione» il 14 ottobre. Continua in questo modo l'impegno del Circolo della Sanità di Andria a creare sinergie e incontri nei luoghi della cura. I soci esperti del circolo saranno a disposizione dei cittadini per ogni loro domanda sui temi della salute per favorire la promozione di corretti stili di vita. Ogni cittadino potrà partecipare gratuitamente, bere il tè offerto dal circolo ma anche ampliare le sue conoscenze scientifiche in un ambiente informale. La scommessa degli organizzatori è quella di poter ridurre le distanze tra la sanità, i servizi offerti ed i cittadini. L'evento è patrocinato gratuitamente dal Comune di Andria, dalla provincia Bat e dall'Asl Bt. Il coordinamento dei lavori è a cura della dottoressa Brudaglio Flora, presidente del Circolo della Sanità di Andria.

[m.pas.]

ANDRIA

Più scuole sul modello di quella di Barbiana

Conclusi gli incontri su don Milani

● **ANDRIA.** Si è conclusa la serie di appuntamenti in ricordo di don Lorenzo Milani, che si sono tenuti nella parrocchia del SS Sacramento di Andria. Era stata allestita una mostra sulla vita e le esperienze del grande priore di Barbiana, il quale si "prese cura" dei ragazzi e della scuola che oggi è sempre sotto i riflettori e che molti pensano non assolva pienamente al proprio dovere.

"I care" è questo il motto di don Milani, letteralmente mi importa, che riassume la lettera pastorale di quest'anno ("Si prese cura di lui"). Prendersi cura, cura del prossimo, mettere a disposizione l'io per il noi perché il sapere serve solo per donarlo. Ecco, è forse questo il bisogno più grande oggi: costruire delle scuole in grado di avere a cuore tutti gli studenti prescindendo dalle loro capacità, dalle loro situazioni, portandoli verso il successo, verso la via che più gli sta a cuore.

Cercarsi un fine, non è più tempo per le elemosine, ma delle scelte, che ci rendano protagonisti e politici del nostro mondo, della nostra casa. Don Milani diceva ai suoi alunni: "I care tutto", cioè mi importa tutto, io ci sono, sono una piccola fiammella che può e deve illuminare il mondo con la mia luce, le mie passioni, il mio mettermi a disposizione dell'altro. Io ci sono nella comunità scolastica, parrocchiale, familiare, io ci sono!

E allora tutti sentono dentro di loro un "I care", è ora di tirarlo fuori, metterlo in pratica perché non rimangano solo parole ma diventino fatti concreti. Di fronte ad una persona come Don Milani non resta che onorarlo, e chiedersi come applicare ai giorni nostri la sua grande proposta perché le scuole di oggi hanno tanto bisogno dei suoi insegnamenti.

A termine di questi appuntamenti, un plauso va alla parrocchia del SS Sacramento per l'ospitalità, l'associazione Pax Christi, l'Ufficio di Pastorale Sociale e del lavoro, l'Ufficio Migrantes e la Consulta delle aggregazioni laicali della Diocesi, per aver organizzato questi appuntamenti in sintonia con la lettera pastorale sulla parabola del buon samaritano.

ANDRIA INCONTRO ORGANIZZATO DALLA DIOCESI

Stop al caporalato ecco i briganti del nostro tempo

● **ANDRIA.** Prendersi cura del prossimo significa saper riconoscere anche nella nostra società quei fenomeni che possono produrre agli uomini e alle donne sofferenza e degrado.

Il caporalato è un fenomeno che negli ultimi anni ha riempito molte pagine di cronaca, tanto da indurre il Parlamento Italiano a varare la legge 199 del 29 ottobre 2016, legge contro il caporalato che reca disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamento retributivo nel settore agricolo.

La comunità parrocchiale del Santissimo Sacramento, in collaborazione con gli Uffici della Diocesi di Andria, per la Pastorale

ANDRIA L'ISTITUTO OBERDAN SELEZIONATO DALLA POLIZIA POSTALE PER L'INIZIATIVA ODIERNA

«Vita da social», a scuola lotta al cyberbullismo

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Il primo circolo didattico "Oberdan" di Andria sarà l'unico istituto scolastico della Bat, selezionato per ospitare workshop e dibattiti sul tema del cyberbullismo, organizzati dalla polizia postale del Compartimento "Puglia" in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, nell'ambito delle iniziative promosse per celebrare il "Safety internet day 2020".

Si tratterà di un'edizione speciale del progetto "Una vita da social" con lo svolgimento in contemporanea, oggi 11 martedì febbraio, di incontri nelle scuole di 100 capoluoghi di provincia italiani. La polizia postale, in occasione della celebrazione della giornata mondiale della sicurezza informatica, incontrerà oltre 60.000 ragazzi uniti dallo slogan della campagna "insieme per un internet migliore". L'obiettivo delle attività di prevenzione/informazione è quello di coinvolgere, educare e formare i ragazzi a sfruttare le potenzialità comunicative del web e delle community online senza correre i rischi connessi al cyberbullismo, alla violazione della privacy altrui e propria, al caricamento di contenuti inappropriati, alla violazione del copyright e all'adozione di comportamenti scorretti o pericolosi per sé o per gli altri, stimolando i giovani a costruire relazioni positive e significative con i propri coetanei anche nella sfera virtuale.

"La sensibilizzazione sui temi della sicurezza online e sull'uso responsabile della rete - dichiara Ida Tammaccaro, dirigente del compartimento di polizia

postale "Puglia" - è un impegno quotidiano della polizia postale. E la collaborazione con il Ministero dell'Istruzione è imprescindibile. Iniziative come quella della giornata mondiale dedicata alla sicurezza in Internet, celebrata ormai in oltre 150 paesi tra cui l'Italia, sono di grande importanza perché aiutano a portare la sicurezza della rete all'attenzione di un grande numero di persone, giovani e adulti, che a loro volta sono ineliminabili figure di riferimento per orientare i più piccoli ad un uso



CYBERBULLISMO Oggi l'incontro all'Oberdan

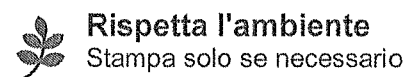
sicuro e responsabile della rete".

"La polizia Postale - continua Ida Tammaccaro - effettua un'azione di prevenzione e di contrasto costante e silenziosa a tutela dei più giovani. Nel 2019 a livello regionale nell'ambito della pedofilia questo Compartimento ha eseguito 52 perquisizioni e denunciato 55 persone; inoltre sono stati monitorati 323 siti internet dei quali 60, di carattere pedopornografico, inseriti in black list".

Sociale e del Lavoro, Migrantes, Caritas e la Casa Accoglienza "S. Maria Goretti", propone una riflessione per guidare al discernimento della realtà, ispirandosi alla parabola del Buon Samaritano. La strada da Gerusalemme a Gerico è assunta a simbolo della vita di ogni persona, lungo la quale si possono incontrare nuovi "briganti" che, nel nostro tempo, possono essere: un datore di lavoro che sfrutta, toglie la dignità del lavoro o perseguita per il colore della pelle; un figlio imprigionato nelle tante dipendenze; il miraggio del denaro facile e del successo ad ogni costo. L'incontro-dibattito si terrà sabato 15 febbraio alle ore 19 all'auditorium "Mons. Di Donna" in via Saliceti.

La riflessione a più voci vedrà la presenza di Stefano Campese, avvocato, coordinatore regionale del Progetto Presidio della Caritas Italiana; Gaetano Riglietti, segretario generale della Flai Cgil Bat; Yvan Sagnet, presidente Fondatore dell'Associazione Anti Caporalato No Cap.

[m.pas.]

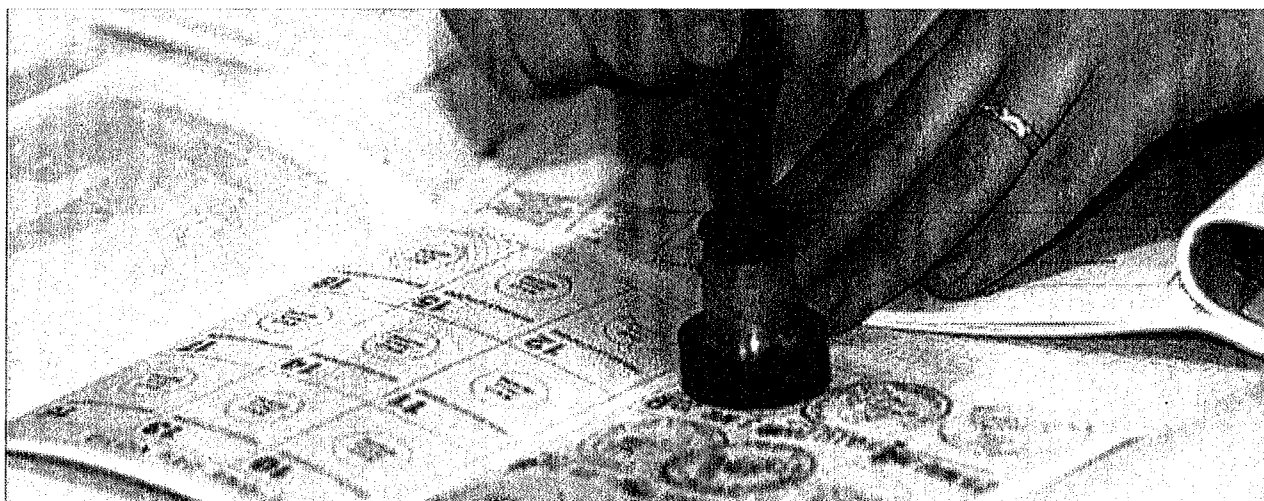


La proposta

Referendum costituzionale, il dilemma: gli scrutatori saranno scelti tra disoccupati e studenti?

Sarebbe utile e necessario un chiarimento, dato che i giorni passano e si avvicinano i termini per la nomina

ATTUALITÀ Andria martedì 11 febbraio 2020 di Michele Lorusso



scrutatore © n.c.

Con la fissazione della data del voto del referendum costituzionale, si è messa in moto la macchina amministrativa per l'organizzazione materiale dello stesso.

Tra le tante cose da tenere in considerazione, vi è la nomina degli scrutatori.

Da anni, in tantissime città italiane, tra cui anche Andria, si è proceduto alla scelta dando priorità a disoccupati e studenti. Una scelta più che opportuna e che si è ripetuta nel tempo.

A oggi, mentre in alcune città sono già partiti gli avvisi per le domande di iscrizione in appositi elenchi di disoccupati e studenti, ad Andria non si sa ancora nulla.

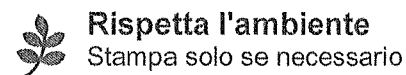
Per il referendum del 29 marzo si continuerà a seguire l'indirizzo degli anni precedenti, ovvero, quello di scegliere gli scrutatori tra studenti e disoccupati, oppure, da quest'anno qualcosa è cambiato?

Sarebbe utile e necessario un chiarimento, dato che i giorni passano e si avvicinano i termini per la nomina degli scrutatori.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it



Le dichiarazioni

Urbanistica, Di Pilato: «Prioritario lo sblocco delle B3 di recupero»

La candidata Sindaca avv. Laura di Pilato interviene con una proposta inserita nel suo programma elettorale in vista delle amministrative 2020

POLITICA Andria martedì 11 febbraio 2020 di La Redazione



Laura Di Pilato © n.c.

L'esperienza amministrativa che si è conclusa ad aprile scorso è stata caratterizzata da un continuo trascurare una delle questioni più importanti che possano riguardare una città, ovvero, l'urbanistica e, in particolar modo, lo sviluppo della stessa tramite lo sblocco delle B3 di recupero.

«Ciò che è mancato in questi quasi 10 anni è stata l'elaborazione di una variante al piano urbanistico generale che è stata più volte promessa ma mai sottoposta all'attenzione di tutta la cittadinanza» ha dichiarato la candidata Sindaca avv. Laura di Pilato.

«Le proposte del nostro programma sull'urbanistica, che rappresenta uno dei punti centrali della nostra coalizione civica, saranno caratterizzate dal rispetto per l'ambiente (con maggiori aree verdi e spazi di aggregazione), opportunità di lavoro e crescita per uno dei settori trainanti della nostra comunità. Inoltre, con l'approvazione di un nuovo PUG, la cui redazione dovrà essere il più partecipata e condivisa possibile, si potrà procedere con la riduzione dei tributi locali che sono pagati ingiustamente da molti che posseggono terreni agricoli, qualificati come edificabili, ma che, probabilmente, resteranno per decenni ancora non edificati.

L'impegno che assumiamo, candidandoci, è quello di risolvere un'atavica questione, che non consente alla nostra città di avere lo sviluppo che merita, tramite l'attuazione dei comparti edificatori già presenti nel PRG, con particolare attenzione alle zone B3 di recupero, con la revisione dell'attuale indice di 1,5 metri cubi per metro quadro, che non consente nemmeno alle famiglie di costruire una un'abitazione per sé e per i propri figli considerata l'antieconomicità degli stessi, a causa degli elevati costi di acquisto dei terreni e di tutto ciò che ne consegue.

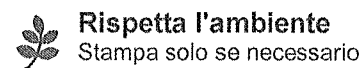
Le proposte sono state elaborate con i gruppi di lavoro e tecnici che hanno deciso di dare un importante contributo alla redazione del nostro programma.

Sogniamo una città diversa – conclude l'avv. Laura di Pilato - e vogliamo ridisegnarla proprio intervenendo sull'urbanistica che in questi anni ha rappresentato la cenerentola dell'agenda politica volta caratterizzata da un'assenza di visione e prospettiva per l'intera città».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it



I dettagli



Il programma delle celebrazioni per la XXVIII Giornata mondiale del malato

Alle 17:00 prevista la processione, con il simulacro della Madonna di Lourdes, nei reparti del "Bonomo". Le celebrazioni si concluderanno con la Santa Messa in Cattedrale, alle 19:00, presieduta dal Vescovo Mons. Mansi

ATTUALITÀ Andria martedì 11 febbraio 2020 di la redazione



La tradizionale processione con il simulacro della Madonna di Lourdes © Riccardo Mazzone

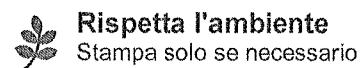
« Stare accanto a chi soffre, non con le parole o le ideologie, ma con una presenza, spesso silenziosa, discreta”: questo era lo stile di Gesù e questo deve essere il nostro stile». Così monsignor Paolo Ricciardi, vescovo ausiliare di Roma, Delegato per la Pastorale della Salute, commenta il Messaggio del Papa per la XXVIII Giornata mondiale del Malato, che ricorre l'11 febbraio sul tema: “Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro” (Mt 11, 28).

«In questa XXVIII Giornata Mondiale del Malato, penso ai tanti fratelli e sorelle che, nel mondo intero, non hanno la possibilità di accedere alle cure, perché vivono in povertà. Mi rivolgo, pertanto, alle istituzioni sanitarie e ai Governi di tutti i Paesi del mondo, affinché, per considerare l'aspetto economico, non trascurino la giustizia sociale. Auspico che, coniugando i principi di solidarietà e sussidiarietà, si cooperi perché tutti abbiano accesso a cure adeguate per la salvaguardia e il recupero della salute. Ringrazio di cuore i volontari che si pongono al servizio dei malati, andando in non pochi casi a supplire a carenze strutturali e riflettendo, con gesti di tenerezza e di vicinanza, l'immagine di Cristo Buon Samaritano.

Alla Vergine Maria, Salute dei malati, affido tutte le persone che stanno portando il peso della malattia, insieme ai loro familiari, come pure tutti gli operatori sanitari. A tutti con affetto assicuro la mia vicinanza nella preghiera e invio di cuore la Benedizione Apostolica».

È un passaggio del messaggio di Papa Francesco per la XVIII giornata del malato che oggi si celebra anche ad Andria con il seguente programma:

- ore 17:00 Processione, con il simulacro della Madonna di Lourdes, nei reparti dell'Ospedale di Andria;
- ore 18:00 Processione verso la chiesa Cattedrale;
- ore 19:00 S. Messa presieduta dal Vescovo Mons. Luigi Mansi.

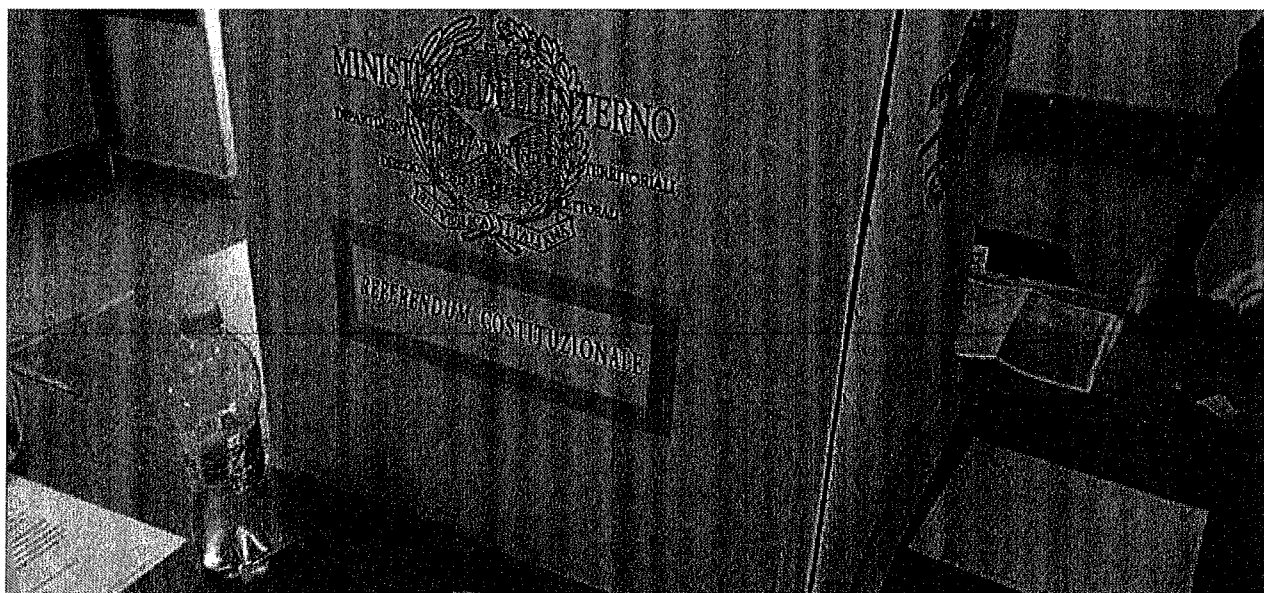


Gli aggiornamenti

Referendum costituzionale: pubblicata la circolare per il voto all'estero

Sul portale del comune di Andria è stata attivata un'apposita sezione per l'appuntamento referendario nella quale è possibile trovare tutte le informazioni utili per il voto

Andria lunedì 10 febbraio 2020 di la redazione



Referendum Costituzionale © AndriaLive

Si comunica che sull'home page del Portale Istituzionale, all'indirizzo www.comune.andria.bt.it è stato pubblicato il banner, relativo al "Referendum Costituzionale del 29 marzo 2020", che contiene tutti i dettagli delle operazioni di voto, che si svolgeranno domenica 29 marzo 2020, dalle ore 07:00 alle ore 23:00, ai sensi dell'art.1, comma 399, primo periodo, della legge 27 dicembre 2013, n.147 (legge di stabilità 2014) e che le operazioni di scrutinio avranno inizio subito dopo la chiusura

della votazione e l'accertamento del numero dei votanti.

Il testo del quesito referendario è il seguente: "Approvate il testo della legge costituzionale concernente "Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari", approvato dal Parlamento e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie generale – n.240 del 12 ottobre 2019?"

Inoltre, la Prefettura della Bat ha diramato la circolare n.6/2020 del 07.02.2020 del Ministero degli Interni – Direzione Centrale dei servizi elettorali (in allegato) sulle modalità di voto degli elettori temporaneamente all'estero per motivi di lavoro, studio o cure mediche e dei familiari conviventi.

Alla circolare è a sua volta allegato un modello di opzione, editabile on line, che potrebbe essere utilizzato appunto dagli elettori temporaneamente all'estero per esprimere la scelta di esercitare il diritto di voto per corrispondenza nella Circoscrizione Estero.

A tal fine il modello, già compilato, può essere protocollato presso l'Ufficio Protocollo del Comune di Andria, in piazza Umberto I, entro e non oltre il 26 febbraio 2020.

La circolare per esteso è pubblicata sull' home page del portale del comune di Andria, nel banner "Referendum 29 marzo 2020".

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

I commenti degli utenti

Franco Prisciandaro ha scritto ieri alle 16:54 :

Oltre a dare agli elettori residenti all'estero che possono votare per corrispondenza andrebbe loro detta qualche parola sul referendum che tratta della Costituzione del loro Paese. Finora si è evitato di parlarne. Qualcuno vuol ridurre il numero dei parlamentari per motivi demagogici e per un presunto risparmio. Questo taglio comporterà anche la riduzione dei parlamentari delle circoscrizioni estere. I cittadini all'estero devono dunque votare per dire NO a questo taglio della loro rappresentanza e della democrazia.

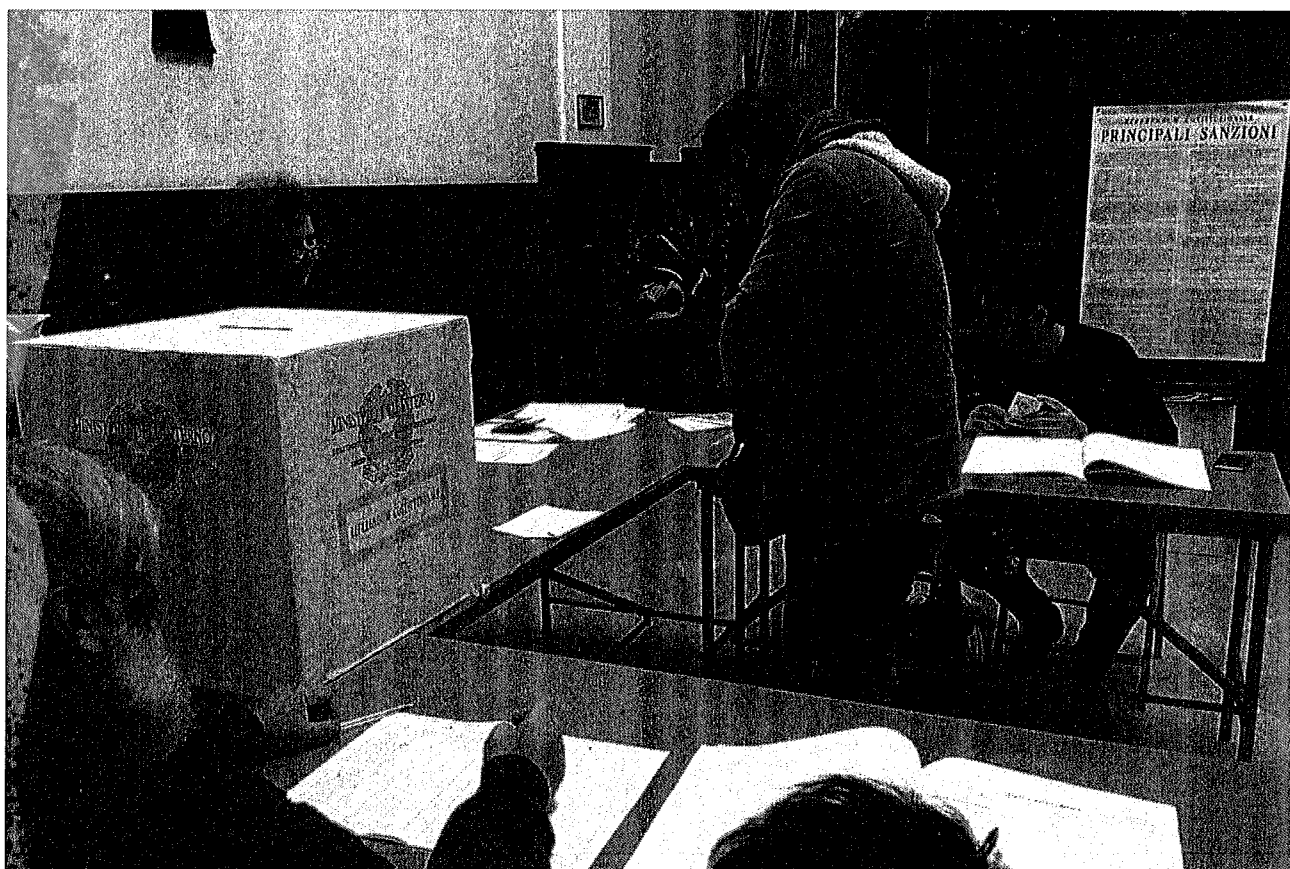


andriaviva.it



**Organizza il tuo matrimonio
con un click!**

www.ilmatrimonioinpuglia.it



Referendum 29 marzo: pubblicato sul portale del Comune il banner con le relative istruzioni

Tutti i dettagli delle operazioni di voto, che si svolgeranno dalle ore 7,00 alle ore 23,00

ANDRIA - MARTEDÌ 11 FEBBRAIO 2020

🕒 5.53

Si comunica che sull'home page del portale Istituzionale, all'indirizzo www.comune.andria.bt.it è stato pubblicato il banner, relativo al "Referendum Costituzionale del 29 marzo 2020", che contiene tutti i dettagli delle operazioni di voto, che si svolgeranno domenica 29 marzo 2020, dalle ore 07:00 alle ore 23:00, ai sensi dell'art.1, comma 399, primo periodo, della legge 27 dicembre 2013, n.147 (legge di stabilità 2014) e che le operazioni di scrutinio avranno inizio subito dopo la chiusura della votazione e l'accertamento del numero dei votanti.

Il testo del quesito referendario è il seguente: "Approvate il testo della legge costituzionale

concernente "Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari", approvato dal Parlamento e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie generale – n.240 del 12 ottobre 2019?".

Inoltre, la Prefettura della Bat ha diramato la circolare n.6/2020 del 07.02.2020 del Ministero degli Interni – Direzione Centrale dei servizi elettorali (in allegato) sulle modalità di voto degli elettori temporaneamente all'estero per motivi di lavoro, studio o cure mediche e dei familiari conviventi. Alla circolare è a sua volta allegato un modello di opzione, editabile on line, che potrebbe essere utilizzato appunto dagli elettori temporaneamente all'estero per esprimere la scelta di esercitare il diritto di voto per corrispondenza nella Circoscrizione Estero.

A tal fine il modello, già compilato, può essere protocollato presso l'Ufficio Protocollo del Comune di Andria, in piazza Umberto I, entro e non oltre il 26 febbraio 2020. La circolare per esteso è pubblicata sull'home page del portale del Comune di Andria, nel banner "Referendum 29 marzo 2020".



11 FEBBRAIO 2020

Bomba all'autovettura di un carabiniere in servizio ad Andria



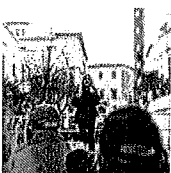
11 FEBBRAIO 2020

Il sogno e il piacere, 4^a edizione del convivio di filosofia al Liceo "R. Nuzzi" di Andria



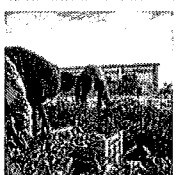
11 FEBBRAIO 2020

"I libri per tutti": la Biblioteca diocesana di Andria promuove un incontro in ricordo di Brigida Matera



11 FEBBRAIO 2020

Urbanistica, Laura Di Pilato: «Prioritario lo sblocco delle B3 di recupero»



11 FEBBRAIO 2020

I "briganti" del nostro tempo: il caporalato. Incontro-dibattito ad Andria



11 FEBBRAIO 2020

"Cioccolatiamoci": appuntamento dolce per raccogliere "visite sospese"



11 FEBBRAIO 2020



10 FEBBRAIO 2020

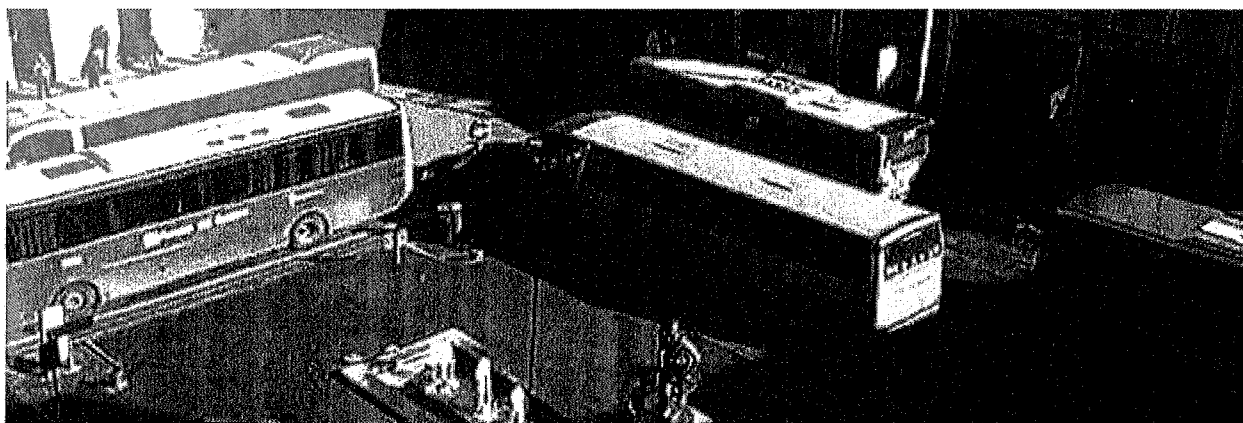


andriaviva.it



**FARMACIA
SANTORO**
ANDRIA

ORARI
DAL LUNEDÌ AL SABATO: 8.00 - 20.45
DOMENICA: 8.00 - 13.00
CONSEGNA GRATIS A DOMICILIO
ORDINA SU ☎ 349.6792884



Fermata autobus alla stazione ferroviaria, Di Bari (M5S): "Non va bene la soluzione parcheggio Andria sud"

La consigliera regionale pentastellata spiega le ragioni della sua contrarietà a questo possibile spostamento

ANDRIA - LUNEDÌ 10 FEBBRAIO 2020

🕒 21.04

Sul discorso inquinamento atmosferico ad Andria si riapre la vicenda relativa al parcheggio degli autobus situato presso la stazione ferroviaria Bari nord, e della possibilità di spostare tale capolinea in altra zona della città. Ecco il punto di vista di Grazia Di Bari, consigliera regionale del M5S, che critica la posizione assunta da, capogruppo regionale azzurro Nino Marmo.

"40 associazioni andriesi che si occupano di ambiente hanno preso a cuore la difficile situazione di Piazza Bersaglieri, lo spazio antistante la stazione ferroviaria di Ferrotramviaria ed hanno proposto lo

spostamento degli autobus in Largo Appiani.

Da quando la tratta Andria-Corato è stata chiusa a causa dell'incidente ferroviario avvenuto il 12 luglio 2016, il trasporto su treno è stato sostituito da quello su gomma.

Ragione per cui gli autobus si fermano in Piazza Bersaglieri rendendo questa zona invivibile sia per il traffico che si è intensificato, sia per l'inquinamento dell'aria.

La soluzione proposta dalle associazioni è la stessa che a livello, regionale e comunale, con Michele Coratella e Giuseppe D'Ambrosio abbiamo proposto subito dopo l'incidente, ed è chiaro che non possiamo che sostenerla.

Mi lascia perplessa la proposta fatta dal consigliere regionale ed ex comunale Marmo, fino ad oggi mai dichiaratosi in disaccordo con quanto sostenuto anche da Giorgino e Matera, che improvvisamente ha proposto di lasciare la fermata degli autobus in piazza Bersaglieri, fino a che sarà disponibile il solo parcheggio della Stazione Andria Sud. Scelta che non condivido per una serie di motivi.

Primo, perché gli autobus si sarebbero dovuti spostare a novembre 2016 a detta di Giorgino, poi come annunciato a febbraio dell'anno scorso per voce dell'assessore Matera a Giugno 2019 ed invece siamo a febbraio 2020 e niente è cambiato.

Secondo se fosse percorsa questa strada, sarebbe necessario utilizzare il trasporto pubblico locale (una circolare) che dovrebbe fare la spola tra le 2 stazioni (Andria centro ed Andria sud), con grande frequenza e la domanda nasce spontanea: Con quali soldi dovremmo impiegare il trasporto pubblico, visto che Giorgino, Marmo e Matera hanno lasciato il Comune di Andria con tanti debiti? Per un tale spostamento presso la stazione Andria sud, si deve attendere la realizzazione dell'interramento della ferrovia, in modo da poter utilizzare una navetta ferroviaria come una metropolitana, per potersi spostare in velocità.

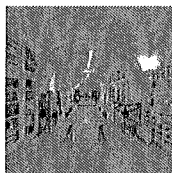
Terzo, il parcheggio della Stazione Andria Sud è di proprietà di Ferrotramviaria e quindi anche qui ci sarebbe da chiedere: il parcheggio sarebbe a pagamento?

Insomma, come vedete, questa proposta di Andria sud non può essere attualmente percorsa. Resta lo sconcerto per questi politici del centro destra, che sulla questione prima ci hanno fatto attendere 4 anni, poi hanno cambiato idea ed ora si ripropongono alla guida della città".



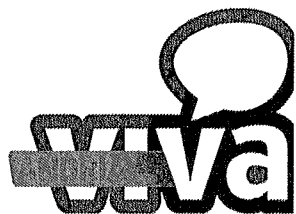
11 FEBBRAIO 2020

Il sogno e il piacere, 4^a edizione del convivio di filosofia al Liceo "R. Nuzzi" di Andria

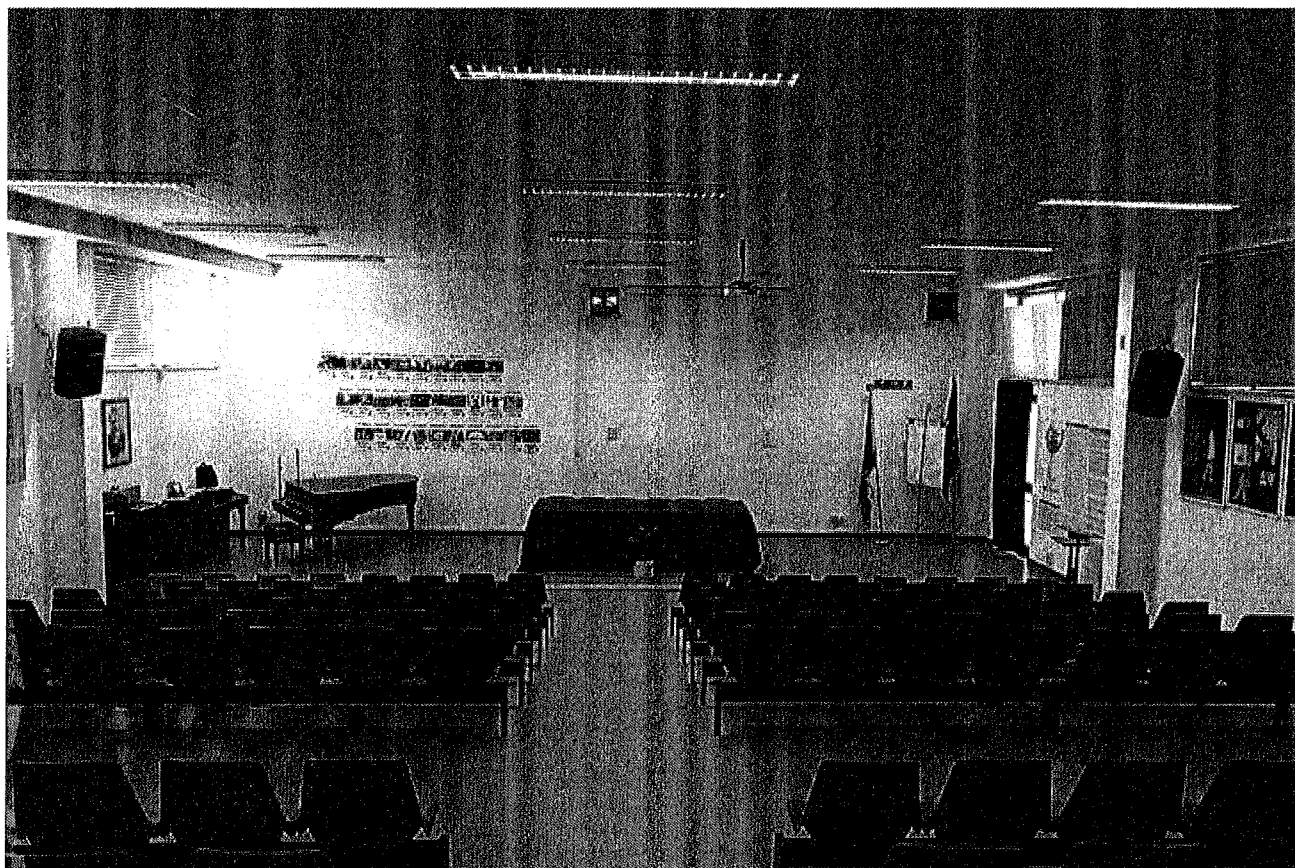


11 FEBBRAIO 2020

"I libri per tutti": la Biblioteca diocesana di Andria promuove un incontro in ricordo di Brigida Matera



andriaviva.it



Il sogno e il piacere, 4^a edizione del convivio di filosofia al Liceo "R. Nuzzi" di Andria

Due appuntamenti oggi e domani nell'auditorium "Michele Palumbo"

ANDRIA - MARTEDÌ 11 FEBBRAIO 2020

🕒 05.00

L'11 e il 12 febbraio, dalle ore 17:00 alle ore 19:30 si terrà al Liceo Scientifico Statale "R. Nuzzi" di Andria la quarta edizione del convivio di filosofia, nell'auditorium "Michele Palumbo".

«Questa piccola nuova tradizione - scrive Alice Cerreto, alunna della 4^a Bsa - permette agli studenti di osservare e affrontare temi quotidiani, indossando le lenti speciali della filosofia. Lenti di ingrandimento che rendono più vicine quelle parole dei filosofi come Aristotele, Lucrezio, Seneca, Nietzsche che hanno provato a spiegarci cosa fosse la felicità, la paura, l'essere, ma anche il piacere e il sogno. E sono proprio questi ultimi due gli argomenti scelti per questa edizione». La coordinatrice dell'evento è la professoressa di storia e filosofia Rosanna Valerio del liceo "Nuzzi".

«Walt Disney diceva: "se puoi sognarlo, puoi farlo". E nello stesso modo gli alunni, piccoli filosofi, - prosegue la studentessa Alice Cerreto - hanno sognato e realizzato questo evento per rendere concrete le loro idee, i loro pensieri, cullati dalle parole di chi prima di loro ha avuto il coraggio di porsi domande esistenziali. Cos'è il sogno? Cos'è il piacere? L'invito della scuola è esteso a tutti, e ancora una volta il liceo ha creato un ponte per permettere all'intera comunità di avvicinarsi a tali questioni».

11 FEBBRAIO 2020

11 FEBBRAIO 2020



AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

VERSO IL VOTO

IL PUNTO DELLA SITUAZIONE MENTRE SI STRINGONO OPPURE SI CONSOLIDANO LE ALLEANZE PER I DUE IMPORTANTI APPUNTAMENTI ELETTORALI

Andria, Trani e gli aspiranti sindaci

Certezze, incertezze e veri e propri rebus: così le coalizioni all'esame delle urne

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Potrebbe essere la settimana decisiva questa per conoscere le decisioni di partiti e schieramenti sulle prossime amministrative che coinvolgeranno la città, che sarà chiamata ad eleggere il sindaco e il consiglio comunale. Il prossimo 13 febbraio, infatti, è stata convocata la conferenza stampa (presso la Safety Corporation, in via Barletta, alle 18.30) dei Sindaci di Italia in Comune, esponenti del movimento civico che esprime molti sindaci in Puglia e in Italia, per presentare alla stampa il progetto di rete civica per la rinascita di Andria e le proposte di governo per la città. Saranno presenti il sindaco di Bitonto Michele Abbatichio, sindaci di Puglia, il vice presidente della Regione Puglia Antonio Nunziante e per la rete di Andria Vincenzo Caldarone che così commenta: «Consapevoli che il tempo per costruire una risposta civica e di salvezza per Andria sia ormai poco, Italia in Comune intende presentare idee e disponibilità per il rilancio di una comunità popolosa e importante per tutto il territorio e la Regione».

Andria Bene Comune e il suo referente Vincenzo Caldarone, che ha proposto Futura - rete civica popolare, secondo indiscrezioni, dovrebbe appoggiare il candidato del centrosinistra, in via di definizione, presentando però una propria lista e rinunciando ad un proprio candidato sindaco. E infatti, nella serata del 13 febbraio (alle 20.15) il presidente del circolo cittadino del PD Domenico Salvemini ha convocato la segreteria per discutere delle linee politiche e programmatiche per le elezioni amministrative 2020 e dei criteri per la scelta del candidato sindaco.

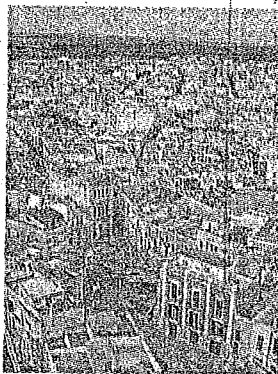
«La segreteria cittadina è sempre più convinta - commenta Giovanni Vurchio, segretario PD - che è necessario avviare un percorso comune con tutti i soggetti della nostra città: anziani, giovani, operatori culturali, fasce deboli, artigiani, commercianti e imprese in genere. Significa avviare la stagione del dialogo e di una diversa condivisione dello sviluppo della città, di mettere sul tappeto i problemi di oggi e su questi elaborare nuove strategie, di affidare ai cittadini un ruolo di cui gli stessi devono sapersi appropriare con la responsabilità e la coscienza di essere parte di un tessuto sociale che deve saper coniugare ed integrare le esigenze di

tutti. Il futuro è in questa nuova sfida di pensare allo sviluppo ragionato e condiviso».

Non è tutto. Si è costituito il comitato di Italia Viva, coordinato da Angela Lasorsa che dichiara: «La sua costituzione nasce dall'idea di fornire, anche sul territorio andriese, un punto di riferimento per tutti coloro che intendono aderire ed essere sempre informati sulle novità del progetto progressista e riformista, proposto da Italia Viva». E veniamo al centrodestra: mancherebbe poco alla ufficializzazione di Nino Marmo quale candidato sindaco. A sostenerlo insieme a Forza Italia ci sarebbero Andria Nuova e liste civiche, mentre Fratelli d'Italia ha al suo interno qualche resistenza. Le riunioni interlocutorie sono in corso anche con la Lega che ha mostrato inizialmente chiusura: il partito di Salvini ha ritenuto Marmo e Forza Italia responsabili della fine anticipata della consiliatura. Per Marmo, invece, con la Lega non c'è alcun attrito: «Alla fine del mandato l'ex sindaco era ancora in Forza Italia».

NICO AURORA

QUI ANDRIA



● **TRANI.** È di 3 candidati sindaco e 18 liste il conto ufficiale parziale in vista delle elezioni amministrative della prossima primavera. Amedeo Bottaro, con 12 soggetti politici a sostegno, Tommaso Laurora, che ne ha 5, e Attilio Carbonara, con uno, sono già formalmente in corsa. Mancano all'appello il candidato sindaco del centrodestra, pronto a presentare cinque liste, e quello della probabile minicoalizione formata da Movimento 5 stelle e Trani a capo, che nel 2015 si erano presentati con rispettivi candidati sindaco.

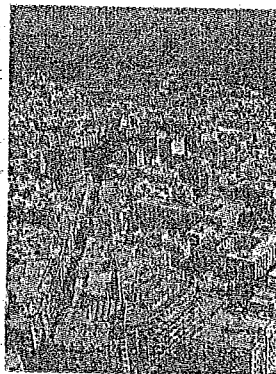
Allo stato, dunque, è il sindaco in carica a vantare il maggior numero di liste a sostegno: per il momento ne ha annunciate ufficialmente 12 - Partito democratico, Verdi, Sinistra italiana, Emiliano sindaco di Puglia, Sud al centro, Prima di tutto Trani, Realtà Italia, Più Trani, Puglia popolare Trani, Con, Solo con Trani futura, Trani sociale -, ma altre potrebbero ancora aggiungersi. Tutti si riconoscono nel centrosinistra, ma in alcuni casi vantano specifici precedenti e percorsi anche nel centrodestra.

Lo stesso dicasi per Tommaso Laurora, candidato sindaco dichiaratamente trasversale che, una volta rotto con l'amministrazione Bottaro, di cui è stato anche assessore, ha formato una sua coalizione composta di 5 liste: Italia in comune, Trani decide, Effetto Trani, Buongoverno, La Trani che vogliamo.

Attilio Carbonara è, allo stato, il candidato sindaco di una sola lista, Prospettiva Trani, ma confida nella possibilità di annessi anche altri soggetti politici, passando così da lista a coalizione di liste.

Da chiarire il percorso che intenderanno svolgere

QUI TRANI



Movimento 5 stelle e Trani a capo: scongiurata l'ipotesi di una proposta giallorossa a livello locale, i grillini hanno avviato un percorso comune con il movimento che aveva avuto come candidato sindaco, nel 2015, Antonio Procacci: quest'ultimo, oltre modo assorbito da impegni lavorativi, potrebbe cedere il passo alla sempre più battagliera Maria Grazia Cinquepalmi.

Ancora nulla di fatto sul fronte del centrodestra: il recinto dello schieramento, ribattezzo «coalizione dei tranesi» - Fratelli d'Italia, Forza Italia, Lega, Cambiamo, Trani Libera -, è pronto da lo scorso 22 novembre, ma ancora oggi il candidato sindaco non c'è, e questo rende tuttora favorito il pluri consigliere comunale ed ex presidente facente funzioni della Provincia, Pasquale De Toma. Da notare che nessuno schieramento ha celebrato elezioni primarie quest'anno, mentre nel 2015 Bottaro era stato candidato a sindaco dopo avere vinto le «comunali» contro Fabrizio Ferrante e Domenico Briguglio.

Il centrodestra, a sua volta, non ha più ripetuto la controversa esperienza del 2012, che portò alla candidatura di Luigi Riserbato anziché Giuseppe Di Marzio, ma originò una serie di insanabili fratture che condizionano non poco quel governo cittadino. E, così, le elezioni amministrative della primavera del 2020 giungeranno senza particolari colpi di scena preliminari. Amedeo Bottaro terminerà regolarmente il mandato senza che, nel frattempo, ci siano state turbolente elezioni primarie o sindaci dimissionari o caduti per motivi di varia natura: una vigilia così serena non si registrava dalle consultazioni del 1999, che portarono all'elezione di Carlo Avantario.

TRANI LAURORA (ITALIA IN COMUNE) SULLO STATO DEI LAVORI IN CORSO

LUCIA DE MARI

«Quartiere Sant'Angelo residenti esasperati»

● **TRANI.** «Lo stato di disagio di molti nuclei familiari residenti nel quartiere Sant'Angelo a seguito dei lavori per la realizzazione del Parco di via delle Tufare, previsto dal Contratto di Quartiere, viene denunciato da Tommaso Laurora di Italia in Comune. «Ben venga la realizzazione di opere pubbliche, soprattutto quella dei tre parchi per i quali io stesso, pur essendo all'epoca all'opposizione dell'amministrazione Tarantini che li progettò e li volle inseriti nell'ambito del contratto di quartiere, accolsi favorevolmente», sottolinea Laurora «i lavori devono proseguire e concludersi anche rapidamente, secondo le previsioni del contratto, ma devono essere eseguiti con la massima cautela ed il minor disagio per i cittadini».

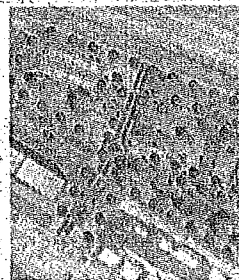
Le lamentele riguardano «lo stato di pericolo per i pedoni a seguito del restringimento della carreggiata lungo via Giachetti - spiega - conseguente alla recinzione di cantiere, con diffusione di enormi quantitativi di polvere provenienti dagli scavi e movimentazione materiali con problemi respiratori, soprattutto dei più piccoli». Laurora ha «effettuato accesso agli atti allegati al contratto di appalto, alla progettazione dell'opera ed in particolare

alle offerte migliorative presentate dalla ditta appaltatrice in sede di gara, che costituiscono un fattore sostanziale dato che ad esse vengono attribuiti dei punteggi che concorrono alla individuazione della migliore offerta. Devono essere poi attuate, altrimenti vi sarebbe elusione delle condizioni che fanno vincere l'appalto».

L'appaltatore (una ditta di Bologna) «avrebbe dovuto realizzare "sistemi di pannellature metalliche degli scavi", "la bagnatura periodica delle aree di scavo e di deposito dei materiali", con "cannoni nebulizzatori", necessaria per prevenire i rischi della inalazione delle polveri. Per eliminare i rischi di interferenza con il traffico veicolare e pedonale (cantiere adiacente, ma-

nufatti interrati, per prevenire il rischio polveri e rumore) vengono ipotizzate misure come barriera antirumore in via Giachetti e via delle Tufare, con apposizione di idonea segnaletica e cartellonistica di sicurezza sia per il cantiere e sia per la viabilità. Viene poi prevista una barriera antirumore dotata di idonea marchiatura del produttore che ne certifichi la bassa emissione, e persino una corsia attrezzata per pulizia delle ruote dei mezzi all'uscita del cantiere».

Ma secondo Laurora «di tutto questo non c'è nulla».



Il plastico dei lavori

La curiosità di Laurora «si concentra sul progetto sta incaricato dalla società di Bologna per le offerte migliorative: si tratta di uno studio associato di Andria, di cui vengono

riportati i nominativi dei componenti. Da una verifica vedo che uno dei nominativi è lo stesso, con stessa laurea in architettura, progettista delle offerte migliorative presentate dalla ditta di Isernia appaltatrice dei lavori di ripascimento del tratto di costa sottostante il muraglione della villa comunale. Una coincidenza incredibile: due ditte, una di Bologna e una di Isernia, non connesse fra loro, che vincono nello stesso periodo due appalti di importo considerevole a Trani, avvalendosi contemporaneamente del medesimo professionista di Andria. In ogni caso, quello che viene proposto come offerta migliorativa o non viene attuato, oppure non tiene conto dello stato dei luoghi, e mi riferisco ai lavori di danneggiamento della villa comunale su cui abbiamo già protestato». Ma Laurora aggiunge: «Verificando il progetto di offerte migliorative presentato dalla ditta di Senigallia che ha vinto l'appalto del Parco di via Andria (firmato da un tecnico di Bari, pare esperto in impianti elettrici), scopro che è del tutto simile e quasi sovrapponibile in alcune parti a quello presentato dalla ditta di Bologna per il Parco delle Tufare. Due tecnici diversi, due relazioni simili e sovrapponibili per due appalti diversi entrambi vincenti. In ogni caso invito a seguire e controllare i lavori».

BARLETTA
MOBILITÀ SOSTENIBILE

VIA FOGGIA
Per via Foggia sono previste tre corse, dal lunedì al venerdì, in orari che saranno stabiliti sulla base delle esigenze dell'utenza

Trasporto pubblico potenziato il servizio

Aumentano le corse per le strade della zona industriale e merceologica

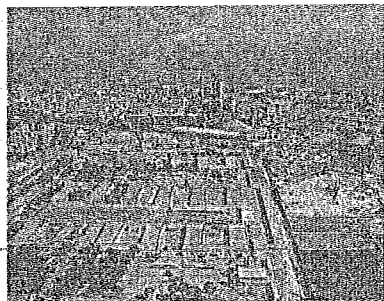
● **BARLETTA.** «La zona industriale di Barletta, via Trani e via Callano, e la zona merceologica di via Foggia saranno servite dal servizio di trasporto pubblico locale». Così una nota inviata da Palazzo di Città in merito ad alcune novità relative al potenziamento.

E poi: «Le prime due già lo

mattina per via Trani, negli orari che saranno stabiliti sulla base delle esigenze dell'utenza.

Per via Foggia sono previste tre corse, dal lunedì al venerdì, in orari che saranno stabiliti sulla base delle esigenze dell'utenza. Le fermate saranno altresì stabilite sulla base alle medesime esigenze».

Nel comunicato inoltre viene precisato che: «In questo modo l'esecutivo cittadino ha dato seguito all'atto di indirizzo approvato dal Consiglio comunale il 30 dicembre 2019, nell'ambito del Bilancio di Previsione 2020/2022, avente ad oggetto "un maggiore e



Una panoramica di Barletta

erano ma il servizio viene modificato e integrato, con due corse, dal lunedì al sabato per via Callano negli orari che saranno stabiliti in base alle esigenze dell'utenza e tre corse, dal lunedì al sabato

completo servizio pubblico nella zona industriale e artigianale della nostra città". Indirizzo supportato anche da una determinazione dirigenziale, la n. 2467 del 31/12/2019, con la quale si

incaricava la Ditta "Paolo Scoppio & Figli Autolinee s.r.l." di Gioia del Colle, attuale gestore del servizio di trasporto pubblico in città, di continuare i servizi urbani già applicati per via Trani e

via Callano, per tutto il 2020».

La conclusione della nota riferita alle novità in materia di trasporto pubblico nella città di Barletta precisa che: «Motivo per cui è stata ap-

provata una delibera di variazione di bilancio di Consiglio Comunale che ha reso disponibili le risorse necessarie alla continuazione di tali servizi, che si rendono necessari per non arrecare

disagi ai cittadini, residenti e lavoratori, tenuto conto dei lavori per la realizzazione del sottopasso in via Andria; per ridurre il traffico in via Trani e per servire la zona merceologica di via Foggia».

Barletta Lavori via Milano, «rush» finale

■ Sono in dirittura di arrivo i lavori che hanno consentito, attraverso la realizzazione di un sottopasso, la soppressione del passaggio a livello di via Milano. Da ieri cambia la percorribilità di due strade, via Boggianno, via Milano e via Monte Grappa, la cui viabilità torna accessibile al traffico automobilistico secondo la segnaletica in corso di allestimento. I vigili urbani, insieme agli operai della ditta che sta operando, sono al lavoro per smantellare una porzione del cantiere e liberare la sede stradale. «I lavori volgono finalmente al termine - ha detto il sindaco Cosimo Cannito - mancano le ultime rifiniture, dopodiché, entro il mese di marzo prossimo, stando a quanto riferito dalla ditta, l'opera sarà consegnata alla città e sarà una boccata di ossigeno prima di tutto per i residenti della zona, che hanno patito maggiormente i disagi di tale intervento, e poi sarà l'inizio di una serie di "obiettivi compiuti" che contiamo di raggiungere in tempi ragionevoli per rendere Barletta una città moderna, con standard europei e più vivibile».

L'INCONTRO A PALAZZO DI CITTÀ COLLOQUIO TRA IL SINDACO E IL PRESIDENTE DELL'UFFICIO DI INFORMAZIONE DEL KURDISTAN, YIMAZ OKRAN

«Barletta è vicina al popolo kurdo»

Il sindaco: ci adopereremo a sostegno delle popolazioni con iniziative umanitarie



Un momento dell'incontro a palazzo di città

● **BARLETTA.** La condizione del popolo kurdo, il ruolo dell'Europa nel quadro geopolitico mediterraneo e mediorientale, il ruolo delle popolazioni del Rojava, e più in generale dei kurdi nella lotta allo Jihadismo e nella difesa dei valori democratici in una zona molto critica del Medio Oriente.

Sono stati questi alcuni dei temi al centro dell'incontro di ieri mattina fra il sindaco di Barletta, Cosimo Cannito, e il presidente dell'Ufficio di Informazione del Kurdistan in Italia (Uki Onlus), Yimaz Okran, figura di spicco della diplomazia del movimento kurdo in Italia e in Europa, accompagnato da alcuni rappresentanti della Rete Kurdistan di Barletta.

In continuità con quanto sancito a ottobre del 2019, con l'approvazione in Consiglio comunale di una mozione di solidarietà verso il popolo kurdo e la confederazione democratica del Rojava, l'incontro ha cementato la vicinanza stringendo un "patto di amicizia" fra comuni. «Barletta - ha detto il sindaco Cannito - non può restare insensibile e indifferente nel momento in cui vi sono delle popolazioni e dei civili in difficoltà i cui diritti fondamentali vengono calpestati e ignorati. Ci adopereremo anche per promuovere iniziative che favoriscano la conoscenza delle differenti culture oltre a iniziative umanitarie a sostegno delle popolazioni kurde».

MINERVINO PREVISTA UNA SERIE DI EVENTI COMUNI NELL'AMBITO DEL PERCORSO DENOMINATO «IL CAMMINO MATERANO»

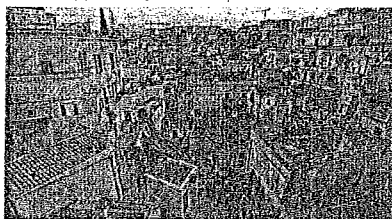
Il gemellaggio con Matera nel progetto di rilancio turistico

I sindaci delle due città hanno siglato un protocollo d'intesa

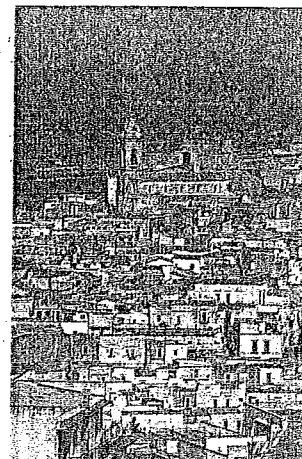
ROSALBA MATARESE

● **MINERVINO.** Un rilancio turistico del Balcone delle Puglie attraverso un gemellaggio con la città capitale europea della cultura 2019, Matera. I primi cittadini di Minervino Murge, Maria Laura Mancini, e di Matera, Raffaello De Ruggiero, hanno firmato nei giorni scorsi un protocollo di intesa per un gemellaggio tra le due città. Un passo importante nella direzione dello sviluppo turistico, attraverso una serie di eventi comuni e l'adesione al percorso turistico, denominato "Il cammino materano". Una opportunità di cui Minervino non può che beneficiare puntando ancora una volta sul turismo, sulla bellezza dei paesaggi, sulle caratteristiche del centro storico e sulla eccellenza dell'enogastronomia locale. Del percorso turistico il cammino materano si è parlato pure a Milano nel corso della Bit, la borsa internazionale del turismo, una fiera che da anni avvicina domanda ed offerta turistica e rappresenta un biglietto da visita per la promozione turistica del territorio. E c'è dell'altro.

Anche la vicina Spinazzola è inserita nel percorso, perché toccata dalla cosiddetta via Sveva del cammino materano. L'itinerario della via Sveva abbraccia le due cittadine murgiane, partendo dalla città dei Sassi conosciuta per il suo fascino indiscusso, Matera, poi fa tappa alla Cattedrale di Trani, passando per Andria e



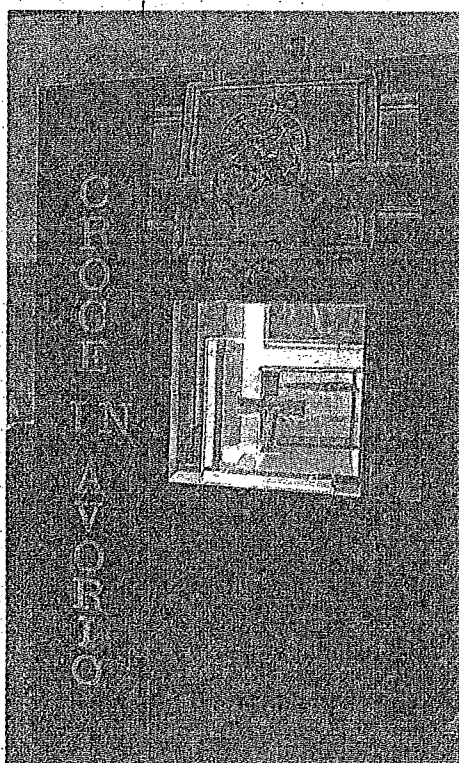
CITTÀ GEMELLE
A sinistra, una panoramica di Matera. A destra, Minervino vista dall'alto



Castel del Monte, infine a Minervino Murge, Spinazzola, Poggiorsini e Gravina in Puglia. Tanti i punti in comune tra le cittadine murgiane e la capitale europea della cultura 2019: il paesaggio murgiano, le gravine, i suggestivi paesaggi naturali, ma anche le tradizioni, il folklore e le tracce della civiltà contadina e rupestre. Dopo il protocollo d'intesa sono previsti eventi per rafforzare il legame culturale tra Minervino e Matera e attività di promozione e divulgazione che saranno avviate nei prossimi mesi. Nel corso della Bit a Milano, sarà presentato il progetto di cui Minervino Murge e Spinazzola fanno parte, promosso da Puglia promozione: "la Puglia, un racconto lungo 34 itinerari", che appunto vuole far conoscere a turisti e visitatori il percorso turistico che interessa le due cittadine: la via Sveva del cammino Materano.

CANOSA

IN PROGRAMMA ANCHE VISITE GUIDATE LEGATE ALLA STORIA CITTADINA E ATTIVITÀ LUDICHE, MOMENTI DI GIOCO E DI CREATIVITÀ



Il Crocifisso conservato nel Museo dei Vescovi

Riapre il Museo dei Vescovi con mostre e laboratori didattici

ANTONIO BUFANO

● **CANOSA.** Il Museo dei Vescovi ha riaperto le sue attività, mettendo in cantiere non solo nuovi allestimenti e mostre, ma soprattutto un fitto programma di laboratori ludico/didattici, indirizzati a bambini di ogni fascia d'età, che ha preso il via, nei giorni scorsi, con il laboratorio "Piccoli archeologi". "Un inizio all'insegna di quello che i Musei dovrebbero sempre di più essere: luoghi di formazione e diffusione del sapere, in cui la cultura, nelle sue molteplici sfaccettature viene avvertita anche come gioco e momento di svago. Credo molto nei laboratori creati dalla "OmniArte", in quanto sono indirizzati proprio ai più piccoli e svolti da professionisti nel settore

che da anni gestiscono il Museo" dice mons. Felice Bacco, direttore del Museo dei Vescovi.

Il programma delle attività 2020 al Museo dei Vescovi è molto ricco di date di laboratori. Ci saranno laboratori con visite guidate, legati specificamente alla storia di Canosa ma anche attività semplicemente ludiche, proiezioni, momenti di gioco e momenti di creatività. Molto è affidato infatti alla manualità, che diviene principale attore nelle attività didattiche. Modellato di creta, riproduzione di reperti, simulazioni di attività archeologiche, legate alla manualità, si affiancheranno a momenti di disegno e di didattica svolti direttamente nelle sale museali e a stretto contatto con le pregevoli testimonianze artistiche ed archeologiche di cui il Museo dei Vescovi è ricco.

I laboratori sono caratterizzati da una certa multidisciplinarietà, garantita dalla rotazione degli accordi presi dalla "OmniArte" con numerosi professionisti qualificati. Già nel laboratorio appena svolto, grazie alla presenza di Sandro Sardella, i partecipanti hanno appreso le tecniche di scavo, hanno maneggiato veri frammenti di ceramica antica e hanno esplorato come si possa giocare in tutta serenità con la Storia. Ottima la risposta anche dei genitori che hanno voluto assistere ed essere parte integrante del laboratorio, condividendo con i loro figli un momento di apprendimento e impreziosendo così a vicenda il tempo trascorso.

TRANI IL GIP ROSSELLA VOLPE HA SCAGIONATO DALLE ACCUSE L'EX PRESIDENTE GARGIUOLO E L'EX AMMINISTRATORE MASCOLO

Collaborazioni esterne alla Stp processo chiuso con 2 assoluzioni

ANTONELLO NORSCIA

● **TRANI.** Si chiude con due assoluzioni con formula piena il giudizio abbreviato per i presunti illeciti alla Società Trasporti Provinciale Spa per alcune collaborazioni esterne ed un avanzamento di carriera, finiti, nel 2015, sotto la lente d'ingrandimento della Procura della Repubblica di Trani. Il giudice per l'udienza preliminare del tribunale tranese Rossella Volpe, infatti, ha scagionato dalle rispettive accuse di abuso d'ufficio l'ex presidente del consiglio d'amministrazione della Stp Roberto Gargiuolo (61enne, di Trani) e l'ex amministratore delegato Vito Mascolo (59enne, barese) con la formula "perché il fatto non sussiste".

Secondo quanto contestato dall'allora sostituto procuratore Michele Ruggiero, Gargiuolo il 29 maggio 2014 avrebbe sottoscritto un contratto di consulenza esterna per la "le problematiche relative alla gestione del personale, soprattutto per quanto riguardava le relazioni sindacali" con Giuseppe Ceci, per il complessivo compenso di 15mila euro, in violazione del Decreto Legislativo n.165/2001 nonché del regolamen-

to aziendale in ambito di conferimento di incarichi di collaborazione. Gargiuolo, difeso dall'avvocato Antonio Florio, ha sempre sostenuto la legittimità del suo operato. Tesi condivisa ora dal gup con la sentenza di primo grado che ha definito il rito abbreviato. Medesima condotta processuale è stessa sorte per Vito Mascolo, difeso dall'avvocato Vito Petrarota.

Secondo l'accusa anche l'ex a.d. della S.T.P. avrebbe violato la normativa, affidando consulenze esterne ai dottori Guido Pompilio Police, Caterina Alesina e Marco

Strippoli (per il complessivo costo di oltre 305mila euro) piuttosto che attingere alle risorse del personale interno all'Azienda. Inoltre, a Mascolo era contestato d'aver violato il regolamento della S.T.P. anche per l'avanzamento di carriera della dr.ssa Luana Di Ceglie, specialista tecnico. Secondo l'accusa, la progressione di carriera sarebbe avvenuta senza che venisse sottoposta al vaglio del consiglio di amministrazione. Ma in nessuno caso per il gup Volpe c'è stato abuso d'ufficio. Tra novanta giorni il deposito delle motivazioni della sentenza.

TRANI L'INIZIATIVA DELLA REGIONE PUGLIA A FAVORE DELLE PERSONE DISABILI

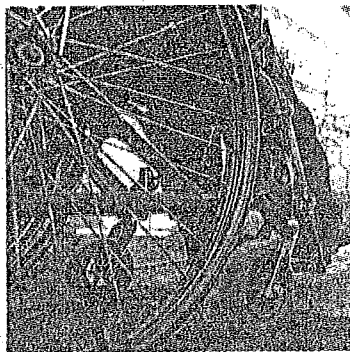
«Progetti di vita indipendente» per valorizzare le capacità

Emesso l'avviso per la selezione delle proposte

NICO AURORA

● **TRANI.** Favorire l'autonomia e la valorizzazione delle capacità funzionali attraverso progetti, processi e strumenti. Con questo obiettivo, anche per le annualità 2020 e 2021, la Regione Puglia ha approvato il nuovo avviso pubblico per la selezione dei «Progetti di vita indipendente» denominati «Pro.V.I.» e «Pro.V.I. Dopo di noi». Tale misura di sostegno si rivolge a tutte le persone con disabilità fisiche e/o psichiche, in possesso di certificazione handicap ai sensi di legge, residenti in Puglia da almeno un anno. La Regione ha predisposto 9 milioni di euro suddivisi fra tutti gli ambiti territoriali. L'avviso prevede due tipi di soggetti beneficiari. La linea A comprende: persone di età compresa tra i 16 e i 66 anni; persone in grado di esprimere la propria capacità di autodeterminazione; persone per le quali non siano stati attivati Percorsi assistenziali individualizzati (Pai) sostenuti con l'assegno di cura. Per loro la durata complessiva del progetto è pari a 12 mesi, con un importo massimo di 15.000 euro.

La linea B, invece, riguarda: persone di età compresa fra i 18 e i 64 anni prive del sostegno familiare (o per assenza dei genitori o per loro inadeguatezza nel supporto al soggetto disabile); persone per le quali non siano stati attivati Pai sostenuti con l'assegno di cura. La durata complessiva del progetto è di 18 mesi, con un importo massimo di 20.000 euro.



DISABILI L'iniziativa della Regione

Il finanziamento permetterà l'acquisto di ausili tecnologici e/o domotici, spese di ristrutturazione per l'abbattimento delle barriere architettoniche, azioni mirate all'inserimento socio-lavorativo, percorsi di integrazione sociale, completamento del percorso formativo o di studio. L'istanza deve essere presentata esclusivamente on-line, inoltrando la manifestazione di interesse sul portale Puglia sociale, alla sezione Pro.V.I., dalle 12 del 10 marzo 12 del 31 marzo 2020. Il richiedente, al fine di ottenere il servizio di consulenza e affiancamento individuale per la costruzione del progetto, potrà rivolgersi ad uno dei Centri di domotica accreditati alla piattaforma telematica dedicata.

TRANI

L'INIZIATIVA DI RECUPERO URBANO

IL FINANZIAMENTO

I fondi ammontano a due milioni di euro
Stanziati nell'ambito di un bando ministeriale
per la riqualificazione di aree urbane degradate

L'OBIETTIVO

L'intervento è finalizzato a restituire alla
fruizione della cittadinanza un luogo
urbano di grande potenzialità urbanistica

TRANI
Panoramica
della città con
l'indicazione
dell'area
dell'ex
macello



TRANI
Un'altra
proiezione
aerea che
indica
l'ubicazione
dell'ex
macello
rispetto al
contesto
cittadino

Ex macello, ecco la riqualificazione

Il sindaco Bottaro: così saranno realizzati nuovi spazi associativi e ricreativi

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** Restituire alla fruizione della cittadinanza un luogo urbano di grande potenzialità dal punto di vista urbanistico-architettonico, data la privilegiata ubicazione nel centro cittadino ed a pochi passi dal mare: come anticipato nel corso della conferenza stampa di presentazione della candidatura di #trani2021, il sindaco Amedeo Bottaro ha annunciato che il Comune ha ottenuto il finanziamento di 2 milioni di euro per la riqualificazione dell'area dell'ex macello.

Spiega Bottaro: "A novembre del 2015 approvammo in Giunta un progetto per la riqualificazione dell'area dell'ex macello da candidare ad un bando ministeriale per la riqualificazione sociale e culturale di aree urbane degradate. Nel 2017 la graduatoria non ci vide rientrare per

pochissime posizioni (furono ammessi a finanziamento i primi 46 progetti classificati, il nostro si piazzò al cinquantacinquesimo posto). Con nota di pochi giorni fa, il Ministero ha comunicato l'allargamento della platea dei soggetti beneficiari ed il contestuale scorrimento della graduatoria, il che significa che otterremo quel finanziamento di 2 milioni di euro".

L'idea vincente della proposta è stata quella di ridisegnare completamente tutto l'affaccio urbano sulla costa nord partendo dal recupero dell'ex macello comunale da adibire a cittadella dei giovani per la formazione e produzione di servizi ricreativi, associativi e telematici innovativi. L'area, posta su via Romito, a ridosso del Castello Svevo, si estende su una superficie di oltre 20mila metri quadrati e comprende le fabbriche dell'ex mat-

tatoio e le relative stalle. Tutto il complesso si trova in stato di abbandono da anni.

"Come già scrissi due anni fa - sottolinea il Primo Cittadino - il progetto prevede la destinazione

degli spazi a cittadella dei giovani per la formazione e produzione, di servizi ricreativi, associativi e telematici innovativi, un perfetto attrattore per la socializzazione e per le attività cul-

turali.

Stiamo procedendo all'aggiornamento del quadro dell'intervento da inviare al dipartimento per le pari opportunità per poi procedere alla firma della convenzione per l'ottenimento dei fondi".

In particolare la struttura si compone di quattro corpi di fabbrica. Il corpo principale del fabbricato sarà uno spazio associativo e ricreativo, dove si prevede l'insediamento di una laboratorio di scrittura, lettura, fotografia, sale di ascolto, progettazione e design con indirizzo di sperimentazione di materiali e di tecniche legate alla carta, ceramica eoreficeria, sale per servizi di book-shop, eventi di vario tipo, mostre e conferenze. Prevista anche l'allocatione di una mediатеca. La struttura si collocherà nella rete dei servizi sociali territoriali, caratterizzandosi

per l'offerta di una pluralità di attività ed interventi che prevedono lo svolgimento di funzioni quali l'ascolto, il sostegno alla crescita, l'accompagnamento al lavoro, l'orientamento. Il centro realizzerà attività ludico-ricreative, di animazione extrascolastica, rivolte a promuovere le relazioni tra ragazzi, valorizzare le propensioni e gli interessi degli stessi. L'intervento permetterà inoltre di rendere attrattiva l'area anche durante le ore serali, dando un importante contributo al processo di contrasto della marginalizzazione, di rivitalizzazione e di ripristino dell'importanza originaria di un ambito a breve distanza dal Castello. E se pensiamo che in quei pressi esiste anche l'ex distilleria Angelini, che potrebbe essere recuperata al pubblico, la rivalutazione della zona è pressoché completa.

TRINITAPOLI CON MARGHERITA DI SAVOIA E SAN FERDINANDO

Rifiuti, via libera di Ager all'ambito «Aro tre»

● **TRINITAPOLI.** «L'Ager ha indetto la gara unica del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani per l'Aro Bt3». Il sindaco di Trinitapoli e presidente dell'ambito di raccolta ottimale, Francesco di Feo, rende nota la determina n. 34/2020 dell'agenzia regionale dei rifiuti. Oggi alle 10 a Palazzo di Città, conferenza con lo stesso di Feo ed i primi cittadini di Margherita di Savoia e San Ferdinando di Puglia, Bernardo Lodispoto e Salvatore Puttilli. «Abbiamo a lungo lavorato per questo risultato - commentano soddisfatti i 3 sindaci - ed oggi dopo circa un anno e mezzo potremo avviare la procedura che porterà ad un nuovo servizio. Nel corso della conferenza stampa di martedì mattina ripercorreremo le tappe salienti di questo percorso».



Puttilli, sindaco di S.Ferdinando

VIII | FOGGIA PROVINCIA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 11 febbraio 2020

SAN FERDINANDO AVVIATO IL PROGETTO

Inclusione sociale dei minori a rischio

● **SAN FERDINANDO DI PUGLIA.** San Ferdinando di Puglia. È partito il progetto "Insieme per crescere: attività educative, di inclusione e socializzazione per minori dai 6 ai 17 anni" finanziato dal Comune di San Ferdinando di Puglia e gestito dalla Cooperativa Sociale "Progetto Città". Il programma delle attività, che avrà luogo fino al mese di luglio prossimo, sarà rivolto a 20 minori frequentanti le scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, nelle aule dell'Istituto Comprensivo "Giovanni XXIII", grazie all'avallo del dirigente Carmine Gissi. Il progetto prevede azioni di supporto scolastico, tutoring e orientamento volte a migliorare le potenzialità di bambini e ragazzi che presentano problematicità o forme di disagio nell'ambito dell'apprendimento scolastico e/o comportamenti a

rischio di abbandono o dispersione scolastica, anche in riferimento ai bisogni educativi speciali o disturbi specifici dell'apprendimento. Per supportare le attività scolastiche saranno realizzate attività ludico - laboratoriali ed educativo - ricreative finalizzate a favorire la partecipa-

zione alla vita della comunità, migliorare le relazioni ci i pari e gli adulti e produrre processi di "self empowerment" attraverso laboratori artistici, creativi, ludici, manipolativi, intergenerazionali, interculturali e percorsi di educazione alle emozioni, alla legalità e alla cittadinanza attiva. Nel periodo estivo sarà realizzata anche una festa finale in piazza animata da una ludo-biblioteca mobile, atelier del riciclo, letture ad alta voce e performance di artisti di strada. La vice sindaco ed assessore alle politiche sociali ed educative, Arianna Camporeale, ha evidenziato che nel territorio sanferdinandese, nonostante l'attenzione costante nella promozione di iniziative e servizi a favore della socializzazione giovanile, della solidarietà e del rispetto dei beni comuni, restano molteplici i rischi di isolamento, marginalizzazione, abbandono scolastico e devianza, legati alla povertà educativa ed economica e/o ai fenomeni di microcriminalità giovanile e bullismo. "Con il progetto Insieme per Crescere, insieme alle altre azioni messe in campo dall'amministrazione comunale grazie all'attenzione al tema da parte del sindaco, Salvatore Puttilli - ha rimarcato la Camporeale -, intendiamo sostenere i bambini e i ragazzi del nostro territorio nel percorso di crescita favorendo l'aggregazione e la relazione tra pari e con le figure adulte di riferimento ed attivando, in questo modo, processi di prevenzione della dispersione scolastica e/o dell'istituzionalizzazione di minori a rischio". "Con questo progetto - ha dichiarato la presidente della Cooperativa Sociale Progetto Città, Luigia Depalma - metteremo in campo la nostra consolidata esperienza di gestione di servizi e progetti per minori e famiglie al fine di garantire un approccio pedagogico innovativo e fondato su una metodologia integrata che considera la famiglia e la relazione con i servizi e le agenzie socio educative territoriali come elemento fondamentale su cui operare per favorire la crescita e lo sviluppo di bambini/e e ragazzi/e".

Gennaro Missiati Lupo

SINERGIA

Tra il Comune, l'Istituto
comprensivo Giovanni
XXI e una cooperativa



NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

VERSO LE REGIONALI

LE STRATEGIE DELLE COALIZIONI

«IL FITTISMO DIVIDE»

«Non abbiamo paura della corsa in solitario di Italia Viva, anche a destra vanno in ordine sparso moderati e sovranisti»

Emiliano ci riprova: «Renzi confrontiamoci sui temi»

Il governatore: la sua lista solo per astio personale e trattative nazionali col Pd

● **BARI.** «Un conto è il dissenso che cambia un programma di governo e un conto è il dissenso personale che arriva a spaccare il centrosinistra». Michele Emiliano ci prova di nuovo a lanciare segnali di distensione a Italia Viva, la lista dell'ex premier Matteo Renzi che è pronta a schierare un proprio candidato in Puglia.

«Se la sua lista, ammesso che riesca a farla, aderisse al centrosinistra - dice a proposito di Iv e Renzi - sarebbe molto più forte e più facile da formare. Inserire in questa lista anche il dissenso nei miei confronti, è giusto. Siamo pronti a qualsiasi tipo di discussione nel merito, che non sia ovviamente basata sull'antipatia personale. Io non ho mai avuto antipatie personali per Renzi, anzi nonostante parecchie controversie ho mantenuto un desiderio di cura e protezione nei suoi confronti. Devo dire che non è andata bene perché è difficile proteggere Renzi, soprattutto da se stesso. Ma ci proverò ancora». Il punto è la divisione a sinistra che rischia di fare il gioco degli avversari. «Noi non abbiamo paura perché in termini di forza questo tentativo (di fare una lista separata, ndr) direi non preoccupa nessuno. Ci preoccupa - prosegue Emiliano - il problema politico, il fatto che si torni a questa sinistra che in Puglia abbiamo cambiato negli ultimi 15 anni, dove di fronte ad un dissenso verso una persona si spacca una intera comunità. Questa cosa è sbagliata».

C'è tempo per trovare soluzioni, sottolinea. «Possiamo rimediare con un incontro politico, dove le questioni vengono poste sul tavolo e risolte ad una ad una. C'è problema Ilva? Sediamoci e parliamo. C'è problema che riguarda Tap, c'è un problema che riguarda Xylella - ha proseguito Emiliano - sedia-

moci e parliamone». E invece si montano «discussioni che sembrano non avere particolare fondamento. Se poi qualcuno sta adoperando la Puglia per discutere con Zingaretti di altre cose - sottolinea - per favore noi abbiamo una campagna elettorale già abbastanza difficile. Se avete problemi con Roma gestiteli a Roma, ma non ficcateci dentro la Puglia».

Unico elemento a favore, sinora, le divisioni anche a destra. «Noi abbiamo dall'altra parte soggetti politici provenienti da un'area cattolica o democristiana che hanno aderito alla Lega o, addirittura, a Fratelli d'Italia. Questa diaspora del fittismo all'interno della Lega o Fdi - ragiona Emiliano - è solo una lotta fratricida tra vecchi amici, anzi tra adepti e il loro capo. Questa lotta però non porta nulla di buono per la Puglia». E invece, sottolinea, si guarda a quello che fa il centrosinistra con Italia in Comune. «In consiglio regionale costituiamo un altro pezzo della coalizione per la Puglia che rappresenta tutti i pugliesi senza distinzioni ideologiche ma solo sui valori. Noi abbiamo una coalizione unita, l'itc sarà l'altro partito assieme al Pd. Siamo presenti in ogni comune e in ogni luogo. Oggi con la costituzione del gruppo abbiamo una evoluzione delle liste civiche che portavano il nome del presidente. Dalla lista Sindaco di Puglia si entra in Italia Comune, partito politico al quale guardo con molto interesse. Non sono iscritto ad alcun partito, sono equidistante da tutti e sosterrò fortemente tutte le liste che staranno nella coalizione. Nessuno in Puglia divide questa coalizione radicata. C'è qualcuno che da Roma sta provando ad inventarsi candidati, teorie, motivazioni. Una cosa che mi addolora».

La scomunica di Boccia
«Così Iv fa vincere Salvini»

■ «Devono sapere che chi non sostiene noi dopo le primarie fatte, diventa sostenitore dei fili spinati. Se vogliono provarci, gli faremo un in bocca al lupo». Così il ministro per gli Affari regionali, **Francesco Boccia**, a margine di un convegno a Bari, a proposito delle divisioni in Puglia con Italia Viva. «Se il tema è di antipatia o di simpatia - ha ironizzato Boccia - chiederemo a Emiliano di abbracciare tante persone in più. Di solito è un esercizio che gli riesce facile. Non penso ci possa essere una questione di nomi. Penso che chi non aiuta il centrosinistra a essere unito, inevitabilmente aiuta la Meloni, i nazionalisti, i sovranisti. Non so che senso abbia. Questa - ha detto - è una terra che tutti ci invidiano per quanto è aperta al dialogo, al confronto tra le culture, all'integrazione. Che facciamo, la facciamo diventare la terra dei fili spinati, dei dazi?». «Emiliano» ha detto ancora - è il miglior candidato possibile non solo per la Puglia, ma rappresenta una idea di Mezzogiorno. Questi 15 anni di Puglia non possono essere buttati via solo perché c'è una battaglia politica di alcune forze politiche rispetto ad altre. Io mi aspetto da Italia Viva un contributo a rafforzare la Puglia nella competizione internazionale».

VERSO LE REGIONALI

LE STRATEGIE DELLE COALIZIONI

«IL FITTISMO DIVIDE»

«Non abbiamo paura della corsa in solitario di Italia Viva, anche a destra vanno in ordine sparso moderati e sovranisti»

IL 29 A LECCE IL LEADER NAZIONALE PIZZAROTTI

Regione, via al gruppo di «Italia in Comune»

● È stato presentato ieri a Bari il nuovo gruppo consiliare di Italia in Comune alla Regione, composto dal neo presidente **Paolo Pellegrino**, dall'assessore **Antonio Nunziante** e dal consigliere **Mauro Vizzino**. Antimafia sociale, ascolto dei territori è una proposta di legge regionale sulla pulizia dei fondi marini. I primi temi del gruppo, illustrati alla presenza del governatore **Michele Emiliano**, del vice coordinatore nazionale di Italia in Comune **Michele Abbaticchio** e del coordinatore regionale **Rosario Cusmai**.

«Il nostro gruppo - ha spiegato Pellegrino - è nato da una coerenza politica, e non da una convenienza elettorale, nel quadro di un movimento strutturato a livello nazionale e locale e a sostegno della ricandidatura di Emiliano. Daremo

il nostro contributivo programmatico e migliorativo e siamo certi che la presenza del leader, **Federico Pizzarotti**, prevista per il 29 febbraio a Lecce, possa dare la giusta spinta propulsiva».

«Si tratta di un punto importante per il nostro partito che si affaccia per prima volta nella politica regionale. Ho condiviso con entusiasmo questo progetto perché parte dal basso e dai territori» ha aggiunto Vizzino. «Stiamo formando un gruppo di persone impegnate che non vivono della politica, ma la ritengono un impegno sociale. Da ex prefetto e da 30 anni di gestione commissariale ha spiegato l'assessore Nunziante - so quanto sia difficile fare il sindaco. Sono i sindaci, come dimostra Itc, gli eroi della politica».

È «un ulteriore e fondamentale tas-

sello in Puglia» anche per Abbaticchio, secondo il quale la costituzione del gruppo Itc porterà ulteriori proposte dei territori nell'assise. «Penso al Salento, al Barese (dove siamo nati) al Foggiano e tutte le restanti province pugliesi. La nostra sarà una lista che rappresenterà i nostri territori partendo dalle marginalità». Per il segretario Cusmai «delle buone pratiche amministrative ne abbiamo fatto tesoro. Itc si occupa delle aree più dimenticate della Puglia. E il 18 e 19 aprile celebreremo il congresso nazionale a Taranto, per dare un segnale di concreta attenzione». «Oggi la costituzione di questo gruppo - ha concluso il governatore Emiliano - coincide con l'evoluzione della coalizione della Puglia. Italia in comune, è una sorta di evoluzione delle liste civiche - spiega - fondamentale per contrastare qualunque candidatura della coalizione di centrodestra che al momento si sta scannando per l'egemonia di ex democristiani acquisiti alla causa sovranista e post fascista».

CENTRODESTRA IL 18 E 19 SALVINI IN CAMPANIA E PUGLIA PER CHIUDERE LA PARTITA. I MELONIANI: «LOTTE FRATRICIDE? DA EMILIANO SCAPPANO TUTTI»

FdI punta i piedi, ma la Lega non molla trattative sui «civici» e scambi di poltrone

● Partita in alto mare, ancora per qualche giorno, nel centrodestra sul candidato da schierare alla Regione nella sfida con Emiliano. Se da un lato Fratelli d'Italia rivendica la candidatura in Puglia-sorretta da Forza Italia che punta a conservare la primogenitura in Campania sul candidato Caldoro - dall'altro il leader della Lega continua a sfogliare nomi di «civici» da mettere sul tavolo delle trattative su tutte le Regioni dove si va al voto. E così, sia in Campania che in Puglia, spuntano possibili nomi in alternativa ai due candidati in pectore, Caldoro e Fitto, con cui alzare la posta nei confronti degli alleati. Se per gli azzurri la strada campana sembra più spianata (con Salvini poco intenzionato a dare battaglia), è la Puglia a rimanere in bilico tanto più se, come sembra, a sinistra si dovesse andare con due candidature separate (quella di Emiliano e di un candidato di Italia Viva), rendendo meno difficile la partita a destra. Al punto che c'è chi sospetta una sorta di accordo nazionale tra Renzi (intenzionato a dare battaglia a Emiliano) e Salvini (intenzionato a mettere il cappello su una regione del Sud) che parte dalla Toscana, dove il leader della

Lega andrebbe verso la desistenza ottenendo in cambio il «favore» da sinistra sulla Puglia. Se gli scenari fossero confermati, il problema sarà - a questo punto - far desistere la leader di FdI Meloni, offrendo in cambio «poltrone» altrettanto prestigiose (si parla di La Russa per la guida dell'Agcom, che spetta alle opposizioni, così come della stessa Meloni per la sfida a sindaco di Roma).

Il quadro, probabilmente, sarà più chiaro la prossima settimana: Salvini è atteso prima in Campania (il 18) e poi in Puglia (il 19), inseguito dalle «sardine» che hanno già convocato la loro mobilitazione anti-leghista. Saranno quelle piazze, probabilmente, l'occasione giusta per ufficializzare la posizione del Carroccio. Intanto dalla Puglia attaccano a testa bassa il governatore. «Sorridiamo nel leggere le grottesche dichiarazioni di Emiliano che, anziché chiedersi come mai pezzi del centrosinistra nazionale fuggano anche dalla sola idea di appoggiare la sua figura - dicono Erio Congedo e Francesco Ventola (FdI) - ritenendolo il peggior presidente e assolutamente perdente, parla di "lotta fratricida" nel centrodestra». Mentre l'eurodeputato Raffaele

Fitto punta l'indice sulle due versioni del Decreto Xylella: la prima (9 gennaio) che prevedeva in capo alla Regione Puglia la gestione del Piano e la seconda, quella definitiva (29 gennaio) «che di fatto commissaria la Regione».

«Nel nuovo testo, infatti, la Puglia ha solo la possibilità di dare un parere, per altro non vincolante, sugli atti che saranno adottati solo ed unicamente dal Ministero dell'Agricoltura, sentito il Comitato di Sorveglianza dove, per altro la Regione Puglia ha solo 1 suo componente. Il Governo, visti i precedenti, non si fida giustamente di Emiliano: d'altronde chi affiderebbe 300 milioni di euro - chiede il candidato in pectore del centrodestra alle Regionali - a chi ha appena perso i soldi europei del Per avendo pubblicato bandi completamente sbagliati che hanno provocato valanghe di ricorsi? A chi è il principale responsabile del disastro della xylella?» Quindi l'atto di sfida: «Ci aspettiamo che Emiliano ci parli di tutto questo e del danno anche d'immagine per la Puglia piuttosto che rilasciare quotidianamente dichiarazioni esilaranti».

b. mart.

IL «CANTIERE» DI TURCO

Il sottosegretario del premier illustrerà i progetti del decreto con cui rilanciare la città dei due mari

«LA PAZIENZA È FINITA»

«Consapevoli dei disagi dei tarantini, ma ci vuole tempo. Li abbiamo sempre informati di tutti i passaggi»

«Noi, pentastellati ripartiamo da Taranto»

Laricchia: nella città dell'ex Ilva a parlare di innovazione



CANDIDATA Antonella Laricchia (M5S)

Appello di Bavaro (SI) ai grillini «Incontriamoci sui punti in comune»

«Ci riprovo. Non demordo». Nico Bavaro, coordinatore regionale di Sinistra Italiana, lancia un nuovo appello ai pentastellati al confronto sulle Regionali in Puglia. «Buona parte del dibattito mi pare relegato a questioni di matematica, ma noi abbiamo il dovere di occuparci della politica». «Incontriamoci» dice - non per definire alleanze a priori, ma per parlare della Puglia, per ragionare su quello che c'è da fare e su quello che abbiamo in mente». In fondo, ragiona Bavaro, «in questi anni abbiamo spesso incrociato le braccia su battaglie fondamentali: penso alla tutela dell'acqua pubblica, alla chiusura del ciclo dei rifiuti in maniera pulita e controllata dal sistema pubblico, alla lotta per il contenimento delle liste d'attesa in sanità, o ancora alla battaglia per la tutela del territorio. In questi ultimi giorni, poi, il M5S Puglia ha votato con il governo regionale una legge per la tutela degli animali d'affezione e per il riconoscimento professionale degli OSS. Segno che su molte questioni c'è una medesima sensibilità». Quindi la domanda: «Cosa accadrebbe nel caso di vittoria della Lega? Cosa ne sarebbe dell'impianto normativo sulla tutela delle coste e del paesaggio, per cui la Puglia è conosciuta in tutta Italia? Cosa ne sarebbe del diritto alla salute, visto che la Lega e la destra non hanno mai perso la voglia di privatizzazione? Cosa ne sarebbe dell'acqua pubblica? Io conosco le criticità di questi anni del governo regionale pugliese, tanto che io per primo, insieme alla mia forza politica, abbiamo segnalato e denunciato errori e storture. Insieme potremmo avere maggiore forza per riaffermare principi fondamentali e aiutare il governo progressista pugliese a tenere la barra dritta».

MINIMO MAZZA

● **TARANTO.** Il Movimento 5 stelle riparte da Taranto, scegliendo la città dei due mari per l'evento «Puglia futura» che dal 17 al 21 febbraio porterà in riva allo Jonio ministri, parlamentari e consiglieri regionali grillini per discutere della Taranto e della Puglia del futuro.

«Abbiamo scelto Taranto - spiega alla Gazzetta la candidata presidente alla Regione Puglia Antonella Laricchia - perché da tempo stiamo lavorando per il territorio tarantino, per farlo uscire dal ricatto occupazionale che subisce da decenni a causa della presenza della grande industria, per avviare concretamente la riconversione economica e culturale».

Il programma è ancora in corso di definizione nei dettagli ma grande spazio avrà il Cantiere Taranto la cui approvazione è prevista tra giovedì e venerdì prossimi da parte del Consiglio dei Ministri.

«Avremo infatti tra noi il sottosegretario Mario Turco - spiega la Laricchia - proprio per illustrare tutto quello che il Governo sta facendo per Taranto. Avremo cinque intense giornate che ci permetteranno di analizzare i vari settori dell'economia dal punto di vista della innovazione. Ci interogheremo sul futuro di Taranto e della Puglia, all'insegna del modo nuovo di fare politica che da sempre ci distingue, sicuri che interrogandoci sul futuro, potremo trovare idee e stimoli per modificare il presente».

Il rapporto tra il Movimento 5 Stelle e la città di Taranto ha vissuto momenti burrascosi per il caso Ilva e l'abbandono degli unici due consiglieri comunali ma la nomina di Turco nel Governo sembra aver rasserenato gli animi.

«Noi del Movimento 5 Stelle pugliese - spiega Antonella Laricchia - non abbiamo mai smesso di comunicare con la città di Taranto, anche quando le cose si sono complicate. Abbiamo sempre informato i tarantini di tutti i passaggi del progetto ambizioso che abbiamo e continuiamo ad avere per Taranto, un progetto che richiede tempo e vari step. Siamo consapevoli che la pazienza dei tarantini è finita da tempo. Avremmo potuto chiuderli nel silenzio, attendendo tempi migliori, come probabilmente altri avrebbero fatto, invece abbiamo sempre voluto incontrare i tarantini, parlarci e da questo punto di vista voglio sottolineare il gesto emblematico del premier Conte che ha voluto passare la vigilia di Natale a Taranto, incontrando i malati, gli operai e i poveri, un gesto mai avvenuto prima».

Le cinque giornate di Taranto costituiranno di fatto l'avvio della campagna elettorale per le regionali di primavera per il Movimento 5 Stelle. «La proposta di mia candidatura alla presidenza della Regione - dice la Laricchia - inizia su un tema, l'innovazione, e in una città, Taranto, che costituiscono due punti fondamentali della nostra azione politica. L'innovazione oltre che una sfida rappresenta un metodo che può essere declinato con le altre realtà pugliesi, nelle quali dopo la tappa di Taranto andremo con diversi temi strategici per i diversi territori della nostra Regione».

Il Movimento 5 Stelle non chiude al confronto con chi non è grillino: «Il programma dei 5 giorni di Taranto prevede sessioni abbastanza piene ma il confronto lo facciamo sempre, ci sarà sicuramente anche la possibilità di ampliare il dibattito sulle diverse tematiche che proporremo ai partecipanti».

TARANTO FORUM PER LA CAMPAGNA DELLA CANDIDATA ALLA REGIONE LARICCHIA. «LA VECCHIA POLITICA HA PRODOTTO SOLO DISSERVIZI E PRECARIATO»

Dal 17 al 21 mobilitazione Cinque Stelle Pisano e Carelli gli ospiti di «Rousseau»

«Puglia: motore per lo sviluppo economico del Sud. Da questo principio nasce l'idea di una convention di cinque giorni dal 17 al 21 febbraio per parlare di innovazione, in tutte le sue forme». Ad annunciarlo sono i Cinque Stelle, che puntano sui temi dell'innovazione in ambito amministrativo, ambientale, sanitario, infrastrutturale, economico e culturale per lanciare da Taranto (la città più difficile per loro) la campagna per le Regionali della candidata **Antonella Laricchia**.

«Cinque giorni in cui le nostre imprese, i nostri migliori centri di ricerca dialogheranno immaginando un futuro per una Puglia migliore. Oggi, la Nuova Rivoluzione Industriale e la necessità di dotarsi delle infrastrutture abilitanti del XXI secolo - Banda Ultra Larga, Smart City, Smart Grid - pone l'esigenza di ridiscutere - riporta una nota - il rapporto tra Settore Pubblico e Privato in una prospettiva multistakeholder, orientata al perseguimento di crescita, occupazione, competitività di lungo periodo. Verranno affrontati temi di grande attualità come la sanità e i servizi al cittadino, le Blockchain, lo sviluppo delle nostre imprese attraverso la finanza

innovativa». Perché Taranto? «Perché stiamo lavorando affinché la città possa cogliere tutte le opportunità legate alle nuove tecnologie e allo sviluppo di un'economia sostenibile - per superare la logica del ricatto occupazionale che la città ha subito per decenni. Saremo a Taranto perché vogliamo essere presenti in questa città che si sta preparando ad affrontare nuove sfide».

Nei cinque giorni le nostre imprese, i nostri migliori centri di ricerca si incontreranno per dialogare e immaginare nuovi scenari per una Puglia migliore. Puglia Futura è una iniziativa promossa da Antonella Laricchia candidata Presidente Regione Puglia del Movimento 5 Stelle, in collaborazione con Associazione Rousseau e Mediaduemila. La partecipazione è gratuita, aperta a tutti i cittadini e agli attivisti. «Siamo in grado di difendere la Puglia e farla crescere grazie all'ottimo dialogo con le istituzioni nazionali. C'è grande entusiasmo per "Puglia Futura", cinque giorni programmati per pianificare benessere e prosperità per tutti. Noi non facciamo flash mob fondati sul nulla ma costante lavoro per migliorare la vita quotidiana dei cittadini. Stiamo

progettando una Regione intelligente in una Nazione intelligente. L'utilizzo dei dati - spiega la candidata presidente alla Regione Puglia Antonella Laricchia - aiuta a far sì che le scelte politiche si rivolgano esclusivamente alle esigenze reali dei cittadini e non alle preoccupazioni elettorali di un politico: vale per le sorti di un reparto ospedaliero o per il numero e il tipo di assunzioni in Arif. Il vecchio modo di fare politica ha prodotto solo disservizi e precariato, il nostro progetto punta all'efficienza e alla stabilità».

Si parlerà dell'innovazione in tutti i settori: «per farlo abbiamo scelto le testimonianze di chi sta contribuendo a cambiare questo Paese, ovvero i portavoce del Movimento 5 Stelle nei Comuni, nelle Regioni e in Parlamento». Aprirà i lavori, insieme alla candidata alla Regione del Movimento, il ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, **Paola Pisano**. «A guidarci in questo viaggio nell'innovazione ci sarà un volto sano del giornalismo e dell'informazione che negli ultimi anni è diventato protagonista del Movimento 5 Stelle, il deputato e facilitatore Comunicazione, **Emilio Carelli**».

8 | PUGLIA E BASILICATA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 11 febbraio 2020

Al via con il Papa a Bari una nuova era «social» per i vescovi italiani

● **ROMA**. La Conferenza Episcopale Italiana (Cei) apre i propri canali social istituzionali. In occasione dell'incontro di riflessione e spiritualità «Mediterraneo, frontiera di pace» (Bari, 19-23 febbraio), la Cei sceglie di ampliare la propria comunicazione nel contesto digitale e di «abitare» con una presenza attiva le principali piattaforme attraverso tre nuovi profili social Facebook (<https://www.facebook.com/conferenzaepiscopaleitaliana/>), Twitter (<https://twitter.com/ucscei>) e Instagram (https://www.instagram.com/conferenza_episcopale_italiana/).

«Di fronte a un mondo che è ormai profondamente cambiato nella fruizione dell'informazione e nelle modalità relazionali, la Chiesa Italiana accetta la sfida di raggiungere quei milioni di persone che trascorrono almeno due ore al giorno sui social per cercare momenti di svago, ma anche per raccogliere notizie utili alla formazione della propria opinione sui temi sociali e politici più importanti», spiega Vincenzo Corrado, direttore dell'Ufficio Nazionale per le comunicazioni sociali Cei.

La comunicazione social della Cei si rivolgerà a tutti: sia ai fedeli che vogliono restare aggiornati sulla vita della Chiesa Italiana e sul magistero del Papa, sia a coloro che sono interessati ad ascoltare la voce ecclesiale in ordine al dibattito sociale e culturale. Al centro

vi è la volontà di creare e rafforzare il senso di comunità anche sulla Rete, nel solco di quanto scritto da Papa Francesco nel Messaggio per la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali 2020: «Abbiamo bisogno di pazienza e discernimento per riscoprire storie che ci aiutino a non perdere il filo tra le tante lacerazioni dell'oggi; storie che riportino alla luce la verità di quel che siamo, anche nell'eroicità ignorata del quotidiano».

IMPRESE BOCCIA INCONTRA EMILIANO: AGEVOLARE GLI INVESTIMENTI

«Sulle concessioni balneari parte una mappatura totale»

● «La cosa chiara a tutti è che servono imprese che possano investire nel tempo. E le imprese investono nel tempo se lo Stato è in grado di dire cose molto chiare». Così il ministro per gli Affari regionali, Francesco Boccia, a margine di un incontro con le associazioni degli operatori balneari della Puglia, sulle nuove norme che riguardano il settore. L'incontro si è tenuto a Bari nella sede della presidenza della Regione, con il governatore Michele Emiliano.

«Il tema - ha rilevato Boccia - è molto serio ed è legato alla incoerenza che c'è tra le scelte fatte dal precedente governo e il quadro comunitario. Il precedente governo doveva emettere un Dpcm entro il 30 aprile 2019, quel decreto non è mai stato emesso e ora noi stiamo raccogliendo tutta questa attività con quattro ministeri». In questo momento - ha precisato - ci sono operatori straordinari che fanno investimenti importanti e hanno anche un impatto occupazionale importante, e operatori che vivono con concessioni che a volte sono risibili». «Partirà presto una mappatura sul territorio italiano - ha concluso - che darà allo Stato il quadro definitivo della condizione degli stabilimenti balneari che sono diversi l'uno dall'altro».

«Abbiamo chiesto al ministro Boccia di starci a sentire perché la Puglia non può fare a meno delle aziende balneari. La Puglia non può fare a meno di questa tradizione, la Puglia ha bisogno di queste vedette delle nostre coste che da un lato ricavano di che vivere da questo lavoro, dall'altro ci danno una mano a fare cose che i Comuni e la Regione da soli non sarebbero in grado di fare», ha detto il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano.

SOLIDARIETÀ

EVENTO DI BENEFICENZA A BARI

PREMI PER 260 MILA EURO

È quanto hanno ottenuto complessivamente le 12 associazioni vincitrici dell'edizione 2019 di «Orizzonti Solidali» per i loro progetti

«Congedo extra ai neopapà dipendenti di Megamark»

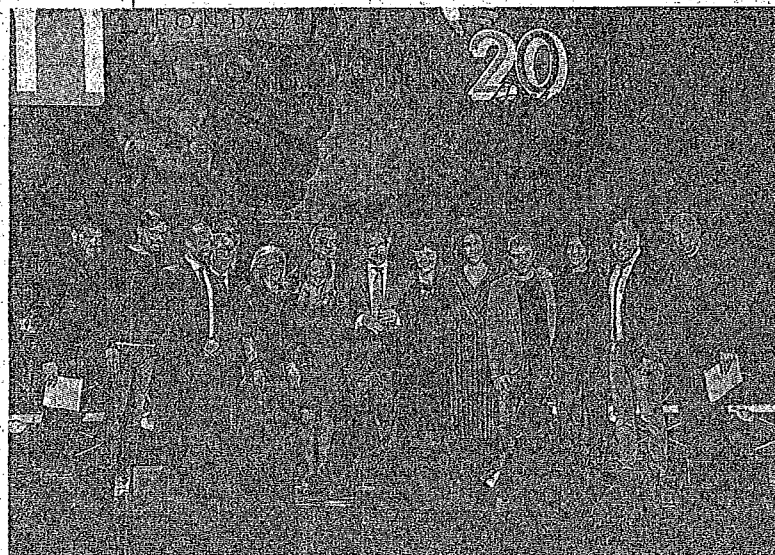
Il cav. Pomarico: nel nostro Paese preoccupante calo demografico



● L'esilarante duetto di Emilio Solfrizzi e Antonio Stornaio e un annuncio a sorpresa del cavaliere del lavoro Giovanni Pomarico, presidente del Gruppo e della Fondazione Megamark, al centro del consueto evento di beneficenza, che anche quest'anno ha registrato un tutto esaurito, organizzato dalla Fondazione Megamark di Trani per premiare i vincitori di «Orizzonti solidali» 2019, il bando di concorso rivolto al terzo settore pugliese promosso dalla Fondazione in collaborazione con i supermercati Dok, A&O, Famila e Iperfamila.

«In un momento in cui il nostro Paese vive un preoccupante calo demografico e vede a rischio il sistema pensionistico - ha ricordato il cavalier Pomarico - cerchiamo, nel nostro piccolo, di fare qualcosa per la famiglia. Dopo aver prolungato di un mese il periodo di maternità per le neomamme, oggi tocca ai neopapà del nostro Gruppo: d'ora innanzi potranno godere di una settimana di permesso in più regolarmente retribuito oltre al congedo previsto dalle norme. C'è bisogno di più tempo da trascorrere in famiglia, soprattutto quando avviene un lieto evento come la nascita di un figlio ed è giusto che anche i papà possano vivere con più serenità questa gioia».

A salire sul palco i rappresentanti delle 12 associazioni vincitrici dell'edizione 2019 di «Orizzonti Solidali», che in totale, hanno ottenuto un finanziamento di oltre 260 mila euro per sviluppare progetti in ambito sociale, culturale, ambientale e dell'assistenza sanitaria. Tra le iniziative premiate, un'app che permette ai ragazzi di svolgere un test sull'autostima in un'ottica di prevenzione del disagio giovanile adolescenziale, un'unità mobile che raggiungerà gli istituti penitenziari di Puglia e Basilicata per prestare un servizio di prevenzione oncologica per le donne carcerate, il recupero e la rinascita di un vecchio casello ferroviario e del suo giardino circostante affinché



L'EVENTO
Giovanni
Pomarico (al
centro) e il
figlio
Francesco
(l'ultimo a
destra) con i
vincitori di
«Orizzonti
solidali»
Sopra, i due
attori Emilio
Solfrizzi e
Antonio
Stornaio

diventi sede di attività culturali in Salento.

«La parola solidarietà - ha aggiunto Giovanni Pomarico - deriva dal termine "solido": una società solidale è una società solida, che promuove il sostegno reciproco e si batte per non lasciare indietro nessuno. Sono convinto che fare del bene fa bene due volte: a chi lo riceve ma anche a chi lo fa. Chi può ha l'obbligo di fare e noi attraverso la Fondazione abbiamo fatto molto ma tanto ancora abbiamo da fare per onorare l'impegno nei confronti del territorio e di chi è meno fortunato».

Lo spettacolo, ricco di emozioni e ospiti d'eccezione, ha visto in apertura, la performance di Gabriella Compagnone, attualmente considerata la prima *sand artist* d'Italia. A divertire il pubblico, in un esilarante spettacolo fatto di dialoghi serrati e fraseggi tutti da ridere, una coppia storica della comicità pugliese, Emilio Solfrizzi e Antonio Stornaio, il

duo già noto come «Toti e Tata».

Le donazioni raccolte per assistere all'evento saranno interamente devolute alla nona edizione del bando «Orizzonti solidali» i cui dettagli saranno resi noti nel prossimo mese di marzo.

La Fondazione Megamark è la Onlus del Gruppo Megamark, tra le realtà leader della distribuzione moderna del Mezzogiorno con 45 anni di storia e oltre 500 negozi in Basilicata, Calabria, Campania, Molise e Puglia. La Fondazione sostiene e promuove iniziative e progetti con l'obiettivo di contribuire alla crescita culturale e sociale dei territori in cui opera.

In Puglia promuove il bando «Orizzonti solidali» rivolto al terzo settore pugliese e il premio letterario nazionale «Premio Fondazione Megamark - Incontri di Dialoghi», nato per premiare il talento di scrittori esordienti e per contribuire alla diffusione della lettura nel Mezzogiorno.

TRA MOGLIE E MARITO

SENTENZA PUGLIESE FÀ DISCUTERE

IL TRIBUNALE DI TRANI

Un cittadino non abbiente del Nord Barese dovrà versare 360 dei complessivi 859,67 euro che gli passa lo Stato

Il reddito di cittadinanza pignorato dalla «ex»

La donna lamentava l'inadempimento dei versamenti per i loro figli

GIOVANNI LONGO

● **BARI.** Non solo il reddito di cittadinanza è pignorabile nel caso in cui il coniuge separato non versi l'assegno di mantenimento alla ex moglie. Ricorrendo circostanze e presupposti, si può ordinare all'Inps il pagamento diretto, in tutto o in parte, del tanto agognato sostegno economico. Un cittadino del Nord Barese dovrà farsene una ragione: 360 euro dei complessivi 859,67 centesimi che gli paga lo Stato, saranno trattenuti ogni mese dall'ente che provvederà a versarli alla ex moglie. A stabilirlo, il Tribunale civile di Trani che, con ordinanza, ha accolto il ricorso della donna, assistita dall'avvocato barese **Cinzia Petitti** direttore della rivista telematica www.dirittoefamiglia.it. La ricorrente, titolare di un assegno di contribuzione al mantenimento delle due figli minori, la-

mentava l'inadempimento da parte del suo ex marito che, a suo dire, non versava il mantenimento stabilito. E per questo, chiedeva al giudice di ordinare all'Inps il versamento diretto.

Anzitutto, per il Tribunale di Trani il reddito di cittadinanza può essere utilizzato per «i bisogni primari delle persone delle quali il titolare ha l'obbligo di prendersi cura, anche se non fa più parte dello stesso nucleo familiare». Non siamo, dunque, di fronte a un «tesoretto» che il percettore del sostegno economico può blindare, non rientrando tra i crediti impignorabili. Tante le ragioni che inducono il giudice a concludere in questa direzione: «l'assenza nel testo del decreto di qualunque riferimento alla natura alimentare del reddito di cittadinanza, anzi da escludersi alla luce della platea di soggetti deboli esclusi dal no-

vero dei beneficiari; tra i quali ad esempio, gli inabili al lavoro»; «il carattere predominante di misura di politica attiva dell'occupazione»; la stessa definizione della misura pensata «contro la povertà, la disuguaglianza e l'esclusione sociale», recita la legge, che vale «a garanzia del diritto al lavoro»; la natura eccezionale dei divieti di pignorabilità. Insomma, non ci sono ragioni logiche e giuridiche tali da «escludere l'ammissibilità dell'ordine di pagamento diretto al coniuge di una quota del reddito di cittadinanza erogato all'altro, inadem-

piente agli obblighi scaturenti dalla separazione». Anzi, a dirla tutta, «l'ordine di pagamento diretto può essere emesso per l'intera somma dovuta dal terzo». Insomma, al povero ex marito è andata anche bene. Se il giudice della separazione avesse stabilito una somma superiore per il mantenimento, si sarebbe potuto pignorare l'intero reddito di cittadinanza. Che l'Inps versi mensilmente alla ex moglie 360 euro prelevandoli direttamente dal reddito di cittadinanza dell'ex marito inadempiente, allora. L'ordine è del Tribunale di Trani.

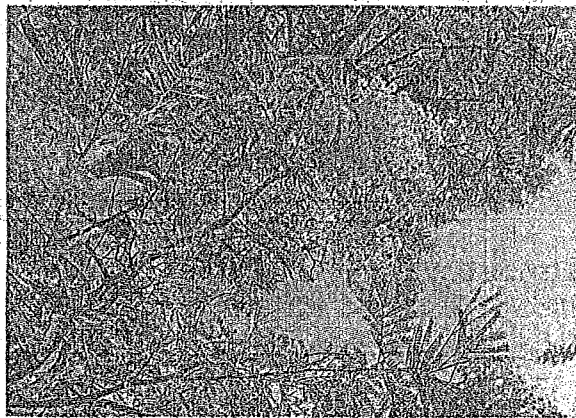


LA DENUNCIA COLDIRETTI: GLI ALBICOCCHI PUGLIESI HANNO GIÀ LE GEMME ED È ALLARME SICCITÀ IN ENTRAMBE LE REGIONI

Clima pazzo e alberi già in fiore
«Alto rischio in Puglia e Basilicata»

● **ROMA.** L'arrivo della tempesta Ciara spacca l'Europa in due con il maltempo che sta devastando il Nord mentre nel Mediterraneo si soffre la siccità in un inverno che ha fatto registrare fino ad ora nel Vecchio Continente temperature di 3,1 gradi superiori la media di riferimento (1981-2010). È quanto emerge da un monitoraggio della Coldiretti sulla base dei dati del Copernicus Climate Change Service relativi ai mesi di dicembre e gennaio.

La natura è in tilt e a macchia di leopardo lungo la Penisola, dove - riferisce la Coldiretti - si sono verificate fioriture anticipate delle mimose in Liguria e dei mandorli in Sicilia e Sardegna dove inizia a sbocciare anche qualche pianta da frutto, ma in Abruzzo sono in fase di risveglio, con un anticipo di circa un mese, gli alberi di susine, pesche mentre gli albicocchi in Emilia e in Puglia hanno già le gemme che si stanno addirittura aprendo nei nocioleti del Piemonte. Un clima pazzo che non aiuta cer-



CLIMA PAZZO Con grande anticipo, è già tempo di mimose

tamente la programmazione culturale in campagna ma espone le piante anche al rischio di gelate nel caso di brusco abbassamento delle temperature con conseguente perdita delle produzioni e del lavoro di un intero anno.

Se nei Paesi del Nord si affrontano i danni provocati dalle bufere di vento e pioggia, in Italia si fanno i conti con l'al-

larme siccità con Puglia e Basilicata a destare le maggiori preoccupazioni per la carenza di risorse idriche.

In Puglia - continua la Coldiretti - la disponibilità è addirittura dimezzata in 12 mesi con circa 140 milioni di metri cubi contro i 280 di un anno fa secondo gli ultimi dati dell'Osservatorio Anbi mentre in Basilicata manca all'appello circa

2/3 delle risorse idriche disponibili rispetto a Febbraio 2019 ed oggi sono pari a 257 milioni di metri cubi, ovvero 162 milioni di metri cubi in meno rispetto allo stesso periodo del 2019. Una emergenza che è stata al centro di un incontro della Coldiretti lucana perché rappresenta un grave pericolo per l'agricoltura di qualità dell'intero territorio provinciale ed in particolare del metapontino, quale zona maggiormente vocata alla produzione di colture frutticole e orticole. Ma difficoltà si registrano anche in certe zone del Molise per i terreni secchi seminati a cereali mentre in Sardegna il Consorzio di Bonifica di Oristano hanno addirittura predisposto a tempo di record l'attivazione degli impianti per l'irrigazione che permetteranno già dal prossimo martedì di garantire acqua ai distretti colpiti dalle grave siccità a causa della mancanza di piogge a seguito alle segnalazioni relative alle colture in sofferenza per il perdurare dell'assenza di precipitazioni.

L'INCHIESTA

Banca popolare di Bari al setaccio i telefonini

Marco e Gianluca Jacobini al Riesame
«Revocateci gli arresti domiciliari»

● **BARI.** Dai cellulari e dai computer sequestrati su disposizione della magistratura barese potrebbero giungere ulteriori elementi importanti ai fini dell'indagine. È per questa ragione che la Procura di Bari ha disposto accertamenti su telefonini e materiale informatico sequestrati nel corso delle 17 perquisizioni eseguite il 31 gennaio scorso quando sono finiti ai domiciliari, su disposizione del gip del Tribunale di Bari, Marco e Gianluca Jacobini, padre e figlio rispettivamente ex presidente ed ex co-direttore generale della Banca Popolare di Bari, ed Elia Circelli, responsabile della Funzione Bilancio dell'istituto di credito barese. L'ex ad Vincenzo De Bustis Figarola è stato invece sospeso per un anno dalle attività bancarie e di dirigenza d'azienda, ma la Procura insiste per il suo arresto. Nel fascicolo sono indagate in tutto nove persone. Il conferimento di incarico per le consulenze tecniche è stato fissato per oggi. Nel mirino del pool coordinato dal procuratore aggiunto Roberto Rossi è finito l'ultimo decennio di gestione della Banca Popolare di Bari, finita sull'orlo del crac con un buco di circa 2 miliardi di euro e commissariata dalla Barca



ROBERTO ROSSI
Il procuratore aggiunto

d'Italia il 13 dicembre. Gli arrestati sono accusati, a vario titolo, di falso in bilancio, falso in prospetto e ostacolo alla vigilanza. Negli interrogatori di garanzia, il 4 febbraio scorso, ricordiamo, i due Jacobini si sono avvalsi della facoltà di non rispondere, mentre Circelli ha reso interrogatorio dinanzi al gip, respingendo le accuse ma senza chiedere la revoca della misura cautelare. Lo hanno fatto ora tutti e tre presentando il ricorso dinanzi al Tribunale del Riesame. Le udienze saranno fissate nei prossimi giorni.

Al centro dell'inchiesta della Procura barese sono finiti in sostanza presunti episodi di falso in bilancio, per non parlare dell'operazione di cartolarizzazione (la cessione dei debiti trasformati in obbligazioni) con la quale Popolare Bari vende titoli per 497 milioni a dicembre 2017 e li riacquista dalla stessa società il 5 gennaio. Un'operazione che secondo la Procura sarebbe servita solo per iscrivere nel bilancio 2017 mezzo miliardo di euro di liquidità in realtà inesistente. Tra le accuse ci sono anche quelle relative all'ostacolo e falso in prospetto (la comunicazione al pubblico), ovvero non aver correttamente informato i risparmiatori sui rischi connessi all'acquisto delle azioni della PopBari oggi divenute illiquide: sarebbero state vendute a un prezzo non giustificato. I fatti contestati coprono il periodo dal 2014 alla metà del 2018.

[g. l.]



SEDE Un cartello sulla facciata della Banca Popolare di Bari

VIII | FOGGIA PROVINCIA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 11 febbraio 2020

CERIGNOLA

LA DECISIONE SU ORDINANZA DELLA COMMISSIONE STRAORDINARIA DOPO LO SCIoglimento DEL COMUNE PER INFILTRAZIONE MAFIOSA

Rifiuti affidati alla Tekra

● **CERIGNOLA.** Da alcuni giorni l'azienda Tekra srl ha avviato il servizio di Igiene Urbana nella città di Cerignola a seguito dell'ordinanza firmata la commissione straordinaria che gestisce le attività amministrative del Comune di Cerignola dopo lo scioglimento del Consiglio comunale per infiltrazione mafiosa e la conseguente caduta dell'amministrazione municipale guidata dall'ex sindaco Metta.

Tra le prime novità del nuovo gestore ci sarà il servizio di raccolta porta a porta dei rifiuti ingombranti avviato sabato scorso, 8 febbraio, e che gli utenti regolarmente iscritti al Ruolo TARI potranno richiedere con due diverse

modalità: contattando il Numero Verde 800.193.750 (attivo dal lunedì al venerdì, dalle 09.00 alle 14.00 e dalle 15.00 alle 18.00) o utilizzando l'app #SmarTrash (disponibile per sistemi iOS ed Android).

“Il nostro obiettivo – il messaggio del direttore tecnico di Tekra Alberto Manganiello – è quello di avviare anche a Cerignola un servizio di raccolta differenziata di qualità da estendere quanto prima all'intero territorio comunale e dare così un importante segnale in termini di percentuale di materiali correttamente differenziati ed avviati a riciclo. Sappiamo che non sarà un lavoro facile ma Tekra può contare su di

una lunga esperienza nel settore di Igiene Urbana e su di una importante organizzazione aziendale che hanno portato negli ultimi anni la società ad estendere il proprio raggio d'azione a tutto il territorio nazionale. Per raggiungere i risultati che ci siamo prefissati, però, sarà indispensabile la collaborazione di tutti i cittadini di Cerignola ai quali chiedo di essere protagonisti, con impegno e senso civico, di questa nuova sfida”.

La Tekra, oltre al servizio di igiene urbana, ha acquisito anche le risorse umane della ex Sia, da anni con i conti in rosso, che gestiva la raccolta dei rifiuti.

IL CORONAVIRUS

LA MALATTIA NATA IN ORIENTE

CIFRE CHOC

A livello globale i casi di infezione sono saliti a quota 40.700 (40.262 nel paese d'origine). I decessi sono 910

PECHINO Il presidente cinese Xi Jinping, con indosso la mascherina protettiva



L'Oms lancia l'allarme per i contagi nel mondo

Xi Jinping in pubblico con la mascherina. Testato un vaccino sui topi

● **PECHINO.** Il presidente Xi Jinping, con indosso la mascherina protettiva azzurra, s'è sottoposto per la prima volta in pubblico alla misurazione della febbre, testimonial d'eccezione della nuova normalità che sta cercando di darsi Pechino è di un'intera nazione schierata che ha scelto, dopo alcuni «tentennamenti», di schierarsi «contro il «demon» da battere del coronavirus, in una situazione che «resta molto grave».

Tra i casi di infezione saliti a livello globale a ridosso di quota 40.700 (40.262 in Cina) e di decessi a 910, l'Oms ieri ha lanciato un preoccupante allarme sulle modalità di contagio all'estero a causa di casi di trasmissioni da persone che «non hanno fatto viaggi in Cina»: potrebbe essere «la punta dell'iceberg», ha avvertito il direttore generale Tedros Adhanom Ghebreyesus, nel giorno della partenza per Pechino della missione di esperti internazionali sotto l'egida dell'agenzia di Ginevra e guidata dal canadese Bruce Aylward, veterano delle emergenze sanitarie, con lo scopo di aiutare a coordinare la risposta all'epidemia.

«Il contenimento resta il nostro obiettivo, ma tutti i Paesi devono prepararsi al possibile arrivo del virus», ha aggiunto ancora il numero uno dell'Oms. Fuori dalla Cina ci sono state più di 350 infezioni suddivise in quasi 30 tra Paesi e regioni, con la sola Diamond Princess, la nave da crociera con 35 italiani ancorata nella baia di Yokohama, a contare 135 contagiati. Due le vittime, una a Hong Kong e una nelle Filippine, mentre il Regno Unito ha registrato altri 4 contagi e ha definito «seria e imminente» la minaccia per la salute pubblica.

Intanto l'agenzia ufficiale Xinhua ha riferito che il Centro cinese per il controllo e la prevenzione delle malattie ha iniziato la sperimentazione sui topi di un primo possibile vaccino. «Alcuni campioni sono stati iniettati ieri a oltre 100 topi», ha scritto la Xinhua, ricordando tuttavia che «i test sugli animali avvengono in una fase molto precoce dello sviluppo di un vaccino e che ancora molti passi dovranno essere fatti prima che sia pronto per la somministrazione agli esseri umani».

L'ispezione di Xi al Ditan Hospital di Pechino, struttura sanitaria dedicata alla cura della polmonite dal virus 2019-nCoV, è avvenuta nel giorno del ritorno al lavoro e alle scuole in gran parte del Paese dopo la lunga festività del Capodanno lunare, tra numerose cautele. La priorità è stata assegnata alle fabbriche funzionali alla lotta all'epidemia, come quelle di produzione del materiale di prevenzione e controllo. Molti uffici hanno fatto invece ricorso al telelavoro e nelle scuole le lezioni sono state affidate alle modalità online per un'altra settimana. Virale è diventato il suggerimento a bambini e bambine per l'igiene delle mani; lavarle cantando due volte «buon compleanno a te», per un equivalente di 20 secondi.

Le strade di Pechino e Shanghai si sono rianimate, mentre a Guangzhou è ripartito il trasporto pubblico. Ancora ferme le industrie nel Guangdong, dove la riapertura è al primo marzo, nello Zhejiang al 17 febbraio e nell'Henan al 24 febbraio.

Nella sua ispezione, Xi, accompa-

gnato da Cai Qi, capo del Partito comunista di Pechino, ha affermato che la Cina può «certamente centrare una vittoria totale nella lotta al nuovo coronavirus». La sua è la prima uscita pubblica da quella nello Yunnan del 19-22 gennaio, dall'apparizione pubblica del 5 febbraio per ricevere a Pechino il premier cambogiano Hun Sen e dalla morte di Li Wenliang, il medico eroe di 34 anni che per primo lanciò inascoltato l'allarme sul coronavirus, la cui vicenda ha creato cordoglio e rabbia, anche contro il Pcc. Xi ha sollecitato «misure più decisive» per domare l'epidemia, ha riferito la tv statale Cctv, ha indossato il camice e la mascherina bianchi durante l'incontro con i medici e ha assicurato che «l'intero Partito, le forze armate e la gente di tutti i gruppi etnici stanno insieme al popolo dell'Hubei e di Wuhan». Mentre dall'altra parte dell'Oceano si è fatto sentire anche Donald Trump, dicendosi certo che l'emergenza coronavirus finirà in aprile «con il caldo».

DIPLOMAZIA ALLA PROVA LA CINA: «LE SCELTE SIANO RAZIONALI E BASATE SULLA SCIENZA». LA REPLICA: «TUTELIAMO LA SALUTE»

L'Italia rafforza i controlli

Sale la tensione con Pechino. Verifiche anche sui voli da Roma

● ROMA. Per prevenire i contagi da coronavirus, l'Italia rafforza i controlli sui viaggiatori mentre continua a mantenere a terra gli aerei dalla Cina e verso il Paese asiatico. Una misura, il blocco dei voli diretti, che da giorni è al centro di un botta e risposta pressoché quotidiano con il governo cinese. Uno scambio che ha assunto ormai le dimensioni di un vero e proprio braccio di ferro diplomatico: se Pechino ritorna ad invitare Roma perché faccia scelte «razionali e basate sulla scienza», Palazzo Chigi conferma le azioni adottate, all'insegna della «massima precauzione» per evitare che l'epidemia possa diffondersi anche sul territorio nazionale.

Il ministero degli Esteri cinese ha reiterato il suo appello a evitare «misure eccessive» e ha ammonito l'Italia a «valutare la situazione in modo obiettivo» e a «rispettare le raccomandazioni autorevoli e professionali dell'Organizzazione mondiale della sanità». La preoccupazione, che agita da giorni anche il mondo produttivo italiano, specialmente quello impegnato nel settore turistico, riguarda i danni agli scambi e all'economia derivanti dal blocco dei voli, so-

prattutto in un 2020 che era stato scelto come anno del turismo e della cultura Italia-Cina.

Il governo è consapevole della necessità di contenere gli effetti negativi sul sistema economico e produttivo. Tanto che in un nuovo incontro interministeriale presieduto dallo stesso premier Giuseppe Conte, ha avviato un monitoraggio sulle possibili misure da prendere in tal senso. «A partire» sottolinea il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri «da forme di sostegno all'attività e l'export delle aziende coinvolte».

Intanto però la risposta per Pechino arrivata dall'esecutivo è che l'Italia «continuerà a perseguire una linea di

massima precauzione con l'obiettivo prioritario di assicurare la tutela della salute di tutti i cittadini». Ancora più esplicito il ministro degli Esteri Luigi Di Maio, secondo cui il blocco «resterà fino a quando la comunità scientifica ci dirà che c'è un rallentamento dei contagi».

Confermate dunque tutte le misure già assunte finora, compreso il potenziamento di controlli in porti e aeroporti. In tal senso si è deciso di estendere anche ai passeggeri in arrivo con un volo da Roma negli altri aeroporti italiani tutte le procedure sanitarie per prevenire il contagio del coronavirus. Misure già in vigore per i voli internazionali come l'uso del termoscanner per verificare la

presenza di eventuali febbri sospette.

In questa situazione di crescente irritazione da parte cinese continua a fare il suo lavoro diplomatico di ricucitura anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Pur non riferendosi direttamente all'emergenza del coronavirus, il capo dello Stato ha invitato tutti a «evitare chiusure dei propri confini personali, locali, nazionali, culturali». E giovedì pomeriggio al Quirinale ci sarà l'occasione per ribadire l'amicizia tra i due popoli italiano e cinese: un concerto straordinario organizzato nella Cappella Paolina cui, insieme a Mattarella, è stato invitato come ospite l'ambasciatore cinese in Italia Li Junhua. Anche

dalla rappresentanza diplomatica di Pechino nei giorni scorsi era rimbalzato l'invito di Pechino a «tutelare e garantire i diritti legittimi dei passeggeri sia cinesi sia italiani».

Sembrerebbe invece ormai questione di poco la conclusione della brutta avventura che vede protagonista il giovane friulano costretto a rimanere bloccato da giorni a Wuhan, dopo avere manifestato sintomi influenzali. Di Maio è tornato ad annunciare l'invio imminente di un aereo militare italiano per andare a prelevare lo studente, anche se i tempi saranno a questo punto inevitabilmente più lunghi rispetto alle 24 ore di cui si era parlato domenica.

PAESE GIALLOROSSO
MAGGIORANZA SULLA GRATICOLA

BRACCIO DI FERRO

Sulla riforma della Giustizia non c'è ancora intesa. Le possibili mediazioni sono «congelate». La preoccupazione del Colle

Prescrizione, il governo trema Renzi «minaccia» Bonafede

Iv preannuncia una mozione di sfiducia contro il guardasigilli pentastellato

● **ROMA.** Non c'è luce in fondo al tunnel, sulla prescrizione. Il lunedì che, stando all'intesa di giovedì scorso, avrebbe potuto certificare «il lodo Conte bis» in un Consiglio dei ministri ad hoc, si trasforma nell'ennesimo ring con M5S e Pd da un lato e Matteo Renzi dall'altro. Il leader di Italia Viva, che convoca anche i suoi parlamentari, decide di tornare a sferrare la maggioranza (e forse anche i suoi) arrivando a minacciare una mozione di sfiducia al Guardasigilli. Nel frattempo, l'emendamento al Milleproroghe che avrebbe dovuto assorbire la mediazione resta in stand by. Anzi, in queste ore di caos, nella maggioranza non si esclude un piano B, non meno complicato ma più «dialogante» nei confronti di Iv: un emendamento alla proposta di legge Costa destinata ad andare in Aula il 24 febbraio.

Al momento tanto l'opzione decreto legge quanto quella dell'emendamento al Milleproroghe incontrano il secco «no» di Iv. «Noi non molliamo nemmeno di un centimetro. Dicono che io mi fermo per aspettare le nomine. Si vede che non mi conoscono», tuona Renzi, che minaccia: «Se davvero presenteranno un decreto o un emendamento sulla prescrizione noi voteremo contro. Si tengano le loro poltrone, noi ci teniamo i nostri valori». Ma non è finita. Iv, in caso di una richiesta di fiducia sul lodo Conte bis, arriva a preannunciare una mozione di sfiducia al Senato contro Bonafede. E lo scontro con gli alleati è aperto. «Se un partito di maggioranza minaccia di sfiduciare un ministro, sta minacciando di sfiduciare l'intero governo», replica, duro, Dario Franceschini. «Se Iv vuole aprire la crisi di governo lo si dica chiaramente e si faccia secondo modi e proce-

renziani per incassare il «dodo conte Bis». L'opzione dell'emendamento al Milleproroghe resta valida ma, a meno di colpi di scena, il Cdm non si riunirà prima di giovedì. Ciò non vieta che il governo già nelle prossime ore - dopo aver probabilmente sentito informalmente anche gli uffici del Quirinale - cali l'asso dell'emendamento, magari presentandolo direttamente in Aula dove il Milleproroghe dovrebbe approdare mercoledì».

Su questa soluzione, tuttavia, resta più di un dubbio. Fonti di Montecitorio confermano che, al

momento, nessun emendamento è arrivato agli uffici del legislativo. Il piano B potrebbe allora essere quello di inserirlo nella proposta di legge dell'azzurro Enrico Costa (quella caldeggiata dalla stessa Iv), che giace in commissione e dovrebbe tornare in Aula il 24 febbraio. Federico Conte (Leu), «padre» del lodo sulla prescrizione, su questa opzione è aperturista ma c'è un'appendice che piace poco al M5S: intervenire sul ddl Costa comporterebbe l'inserimento di una sospensiva, anche di una manciata di settimane, della riforma Bonafede.

Di certo, nella maggioranza, c'è la piena consapevolezza che un'eventuale mozione di sfiducia a Bonafede frantumerebbe il Conte 2, già frenato dalle ritrosie del M5S ad allearsi con i Dem per le prossime elezioni regionali. A quel punto, con il referendum sul taglio dei parlamentari indetto il 29 marzo non si tornerebbe a votare prima di luglio. A meno che non si presentino, in tempi rapidi, maggioranze alternative per questa legislatura: Un disegno che nei corridoi parlamentari si attribuiva a Renzi nel caso di una sconfitta del Pd in Emilia-Romagna.

«Rivalutare gli assegni e giù le tasse» I sindacati insorgono sulle pensioni

■ Tornare all'indicizzazione piena delle pensioni rispetto all'inflazione almeno per gli assegni fino a sette volte il minimo (circa 3.600 euro lordi al mese), ridurre la pressione fiscale sugli assegni e aumentare platea e importi delle quattordicesime: sono le richieste presentate da Cgil, Cisl e Uil insieme alle federazioni dei pensionati al Governo nell'ambito degli incontri tecnici in vista della riforma sulla previdenza. I sindacati hanno chiesto ai rappresentanti del ministero del Lavoro e dell'Economia di chiarire a breve quali sono le disponibilità economiche per la prossima legge di Bilancio e per quelle che seguiranno. Al momento dal Governo si sono limitati ad ascoltare ma nei prossimi incontri - ha riferito il numero uno della Uil, Carmelo Barbagallo - dovrebbero presentare delle stime sui costi delle proposte dovrebbe partire il confronto vero e proprio. Da Eurostat intanto arrivano i dati sul gap di genere negli assegni: in Ue le pensioni delle donne sono mediamente il 30% più basse di quelle degli uomini. Il dato italiano è in linea con la media europea; il divario maggiore è in Lussemburgo (43%); quello minore in Estonia (1%), Danimarca (7%).

«Dobbiamo recuperare quanto è stato tolto ai pensionati in questi anni», ha detto Barbagallo - non voglio tutto e subito ma nemmeno niente e mai. In questi anni sono stati risparmiati sulla previdenza 80 miliardi, circa 20 sono stati recuperati, ne mancano 60». Il segretario generale dello Spi Cgil, Ivan Pedretti, ha ribadito la richiesta di aumento della platea della cosiddetta Quattordicesima (la mensilità aggiuntiva per chi ha almeno 64 anni e pensioni inferiori a due volte il minimo, quindi circa 1.030 euro al mese) alzando l'asticella fissata per ottenerla.

«dure istituzionali», incalza il capo politico M5S Vito Crimi.

Il risultato è che, al momento, si naviga vista mentre lo scontro sulla prescrizione è visto con una certa preoccupazione anche al Quirinale. Anche perché, al Senato, i numeri della maggioranza languono e un eventuale «no» di Iv porterebbe l'asticella a 158 senatori: solo un «aiuto» di un drappello di responsabili dal Misto o perfino di qualche azzurro a quel punto potrebbe mettere al riparo il governo. Esecutivo che, nel frattempo, sta cercando lo strumento meno perforabile agli attacchi

DOPO LA DECISIONE DELLA GIUNTA

Il caso «Gregoret» sbarca al Senato

La strategia di Salvini resta un'incognita. Gli alleati premono sulla linea garantista per evitare rischi

● **ROMA.** Grande incertezza nel centrodestra su come affrontare domani nell'Aula del Senato l'autorizzazione a procedere per Matteo Salvini sulla Gregoret, passaggio che potrebbe anche risolversi senza alcuna votazione. Il primo dilemma è quello della Lega, ancora in stand by circa la possibilità di presentare o meno un documento contro l'autorizzazione a procedere: con la conseguente richiesta di un voto dell'Assemblea, che però certificherebbe la retromarcia di Salvini, dal sì al no al processo. Dietrofront su cui la maggioranza attacca. In attesa del passaggio, Salvini dice di «non veder l'ora» di spiegare le sue ragioni in Tribunale.

Il Regolamento del Senato prevede che la decisione della Giunta sia portata in Aula, la quale può «non procedere a votazioni intendendosi senz'altro approvate

le conclusioni della commissione ad hoc (articolo 135 bis). Per ribaltare le deliberazioni della Giunta occorre presentare un ordine del giorno, che viene votato per appello nominale palese.

Il 12 la seduta partirà con la relazione della leghista Erika Stefani, che riferirà sulle decisioni della Giunta. Quindi si aprirà un dibattito durante il quale potrà essere presentato un documento che chiede di cambiare le decisioni prese. L'attuale maggioranza, sempre favorevole al processo nei confronti di Salvini, si dichiarerà in sintonia con i deliberati della Giunta e quindi non presenterà alcun testo, che eventualmente deve essere depositato da Lega, FdI

e FdI. E qui cominciano i dubbi.

Il 20 gennaio, a pochi giorni dalle Regionali in Emilia Romagna, Salvini fece votare la Lega a favore del processo nei suoi confronti, mandando in minoranza FdI e FdI che, con la relazione del presidente Maurizio Gasparri, avevano chiesto di fermare il processo. FdI vorrebbe presentare mercoledì l'ordine del giorno, in coerenza con quanto sempre sostenuto e per marcare la propria posizione «garantista». Sulla stessa linea FdI. L'ex ministro Giulia Bongiorno, in una intervista, ha sottolineato i rischi che Salvini corre nel processo, e ha detto di averlo convinto a cambiare strategia. In ogni caso, l'ordine



LEGA Matteo Salvini

STRATEGIE IN LIGURIA E CAMPANIA ANCORA INCERTEZZA SU UNA POSSIBILE INTESA ELETTORALE CON IL PARTITO DEMOCRATICO

Il M5S spaccato sulle Regionali Crimi prende ancora tempo

● **ROMA.** Sulle alleanze alle Regionali in Liguria e Campania il M5S è ancora in alto mare. E soprattutto, spaccato. Non sono bastate le riunioni del capo politico Vito Crimi con i responsabili e facilitatori regionali per chiudere la questione della corsa in solitaria o in accordo con il centrosinistra su un nome di un candidato civico per Liguria e Campania, le due elezioni dove un'intesa con i dem potrebbe portare una chance di vittoria. «Non facciamo un regalo a Toti», insiste il vicesegretario del Pd Andrea Orlando che rinnova la sua offerta ai 5 Stelle: «Patto civico e scegliamo insieme un candidato espressione della Liguria migliore».

Ma il capo politico M5S non è ancora pronto a dare una risposta ai dem mentre Beppe Grillo, da cui i 5 Stelle attendono un cenno, torna a farsi sentire per celebrare la fine della democrazia diretta e la nascita della democrazia «casuale».

Crimi, invece, è tornato a riunire i referenti regionali della Liguria, dopo l'incontro non decisivo della scorsa scorsa settimana: la decisione presa è stata quella di tornare ad ascoltare gli attivisti locali in un'assemblea convocata per domenica a Genova. Ma già volano gli stracci. La candidata governatore Alice Salvatore, votata dalla base regionale come prescelta, ma solo nel caso in cui il M5S decidesse di presentarsi da solo, alza gli scudi: rivendica «autonomia e libertà» e ricorda i valori del M5S «che ci differenziano fortemente da forze politiche che non condividono nulla con noi in Liguria». Insomma, ribadisce il suo No ad alleanze. Ma la metà dei 4 consiglieri regionali e 6 parlamentari liguri su 8, sostengono invece la necessità di allearsi. E così arriva il primo strappo del senatore ligure Mattia Cruciani che tuona contro la «melina» del Movimento, attacca Crimi per la sua scelta «calata

dall'alto» di non far esprimere su Rousseau gli iscritti su un «progetto civico per la Liguria».

Un copione destinato inevitabilmente a replicarsi per la Campania dove anche il presidente della Camera, Roberto Fico, ha chiesto una seria riflessione alla base per esplorare la possibilità di una corsa non in solitaria. «Senza accordi a livello nazionale con altre forze politiche avremo un Paese con cittadini più poveri» insiste il deputato campano Luigi Gallo ricordando che «in 10 anni di attività il M5S paga il prezzo del suo isolamento non governando alcuna regione e governando appena lo 0,58% dei comuni di Italia». Per la Campania, in caso di accordo con il centro sinistra il M5S potrebbe portare in «dote» la candidatura del ministro dell'Ambiente Sergio Costa. In Liguria l'intesa potrebbe convergere sul nome del giornalista Ferruccio Sansa.

del giorno «garantista» degli azzurri sembrerebbe non avere molte chance di venire approvato a Palazzo Madama. In più certificherebbe - si ragiona in ambienti parlamentari di Palazzo Madama - la marcia indietro e la strumentalità in chiave elettorale delle decisioni della Lega lo scorso 20 gennaio in Giunta. Il leader della Lega rilancia il guanto di sfida: «vado in Aula assolutamente tranquillo. È sicuro che passerà la richiesta di processo ai miei danni. Spero solo che facciano in fretta».

L'alternativa per il centrodestra sarebbe quella di non presentare alcun ordine del giorno: Lega ed FdI affermerebbero che il voto della Giunta è sbagliato, e anche l'eventuale intervento di Salvini ribadirebbe la difesa del proprio operato. Ma restano ancora troppe incognite sulla strategia del leader leghista: un dilemma che il centrodestra tenterà di risolvere.

LEONARDO PETROCELLI

● **BARI.** Non aveva sgomento della morte, ma la visione di quelle salme, disposte per terra una accanto all'altra, ruppe qualcosa nel suo animo di bambino. Per **Franco Guzzo**, classe 1938, esule fiumano di origine barese, l'incontro con l'orrore avvenne lì, in una piazzetta di Abbazia, piccola città a una manciata di chilometri da Fiume. Era il 1945 e Franco aveva sette anni. Scoprì così la tragedia delle Foibe, le cavità carsiche in cui le milizie jugoslave del Maresciallo Tito gettavano gli italiani dopo averli trucidati. Come ogni anno, il Giorno del Ricordo, celebrato ieri, pone il dramma al centro del dibattito. Tra le solite, immancabili polemiche.

Guzzo, se la sente di rievocare l'episodio delle salme in piazza?

«Avevo perso mio padre a soli 4 anni nel 1942 e facevo il chierichetto. Mi capitava spesso di vedere le salme nelle bare semi aperte. Con la morte avevo un rapporto diverso dai miei coetanei. Ma quel giorno fu diverso».

Cosa successe?

«Si sparse la voce che in città era accaduto qualcosa. Nella piazzetta di fronte al mercato coperto c'erano delle salme allineate per terra. Erano state recuperate, in avanzato stato di decomposizione, da un Foiba. Ero sconvolto. Per me, lì è cambiato tutto».

Riavvolgiamo il nastro. Come si trovava nella provincia fiumana?

«Entrambi i miei genitori erano di origine barese. Mio padre viaggiava spesso per lavoro: sono nato a Catanzaro e mi sono ritrovato quasi subito ad Abbazia, perché gli era stata affidata la segreteria generale di quella che allora si chiamava Federazione degli al-

bergatori e commercianti del Quarnaro, una specie di Camera di Commercio».

Cosa ricorda di quegli anni?

«La persecuzione delle truppe di Tito ai danni degli italiani iniziò subito dopo l'armistizio. Dal 1943 al 1946 siamo rimasti lì: ero piccolo, ma non stupido. Ricordo bene i discorsi dei grandi e le voci nel Paese. Sapevamo che accadevano cose strane».

Cosa sentiva in giro?

«Che la gente veniva uccisa a sangue freddo. E che alcuni venivano gettati in acqua con un pietra legata al collo. E noi bambini andavamo al molo per vedere se ci fossero cadaveri in mare. Non si moriva solo nelle Foibe».

La colpa di quella gente?

«Essere italiani, nient'altro. Si trattò di una vera e propria pulizia etnica».

Conosce l'obiezione: erano fascisti.

«La solita sciocchezza che si tira fuori quando non si sa cosa dire. Ma comunque ammettiamo che sia vero: questo giustificerebbe il massacro?».

La sua famiglia se la cavò?

«Sì, grazie alla reputazione di mio

LA TRAGEDIA

«A sette anni vidi delle salme allineate in piazza. Ero abituato alla vista dei cadaveri, ma fu sconvolgente. Per me lì è cambiato tutto»

IL SILENZIO DELLA POLITICA

«L'ostilità era diffusa ma l'astio vero veniva da sinistra. Dopo la spaccatura tra Tito e Stalin anche la Dc decise di tacere»

Foibe, la rabbia dei sopravvissuti «Noi vittime dell'odio comunista»

Parla l'esule Franco Guzzo: anche a Bari l'accoglienza dei profughi fu un dramma

padre, morto giovane ma molto amato in città. A mia madre fu concesso il lasciapassare per andar via. Anzi provarono addirittura a trattenerci. Alle autorità jugoslave conveniva che una famiglia come la nostra, così stimata, rimanesse. Addirittura dissero a mia madre: penseremo noi all'educazione dei suoi figli».

E lei?

«Rispose coraggiosamente: il problema è proprio questo. E andiamo via».

Dove?

«A Trieste, nel 1946. C'era un clima da giungla. Ci si ammazzava per un pacchetto di sigarette».

Quanto ci siete rimasti?

«Molto poco. Mia madre capì che era pericoloso restare lì e mi spedì a Pesaro nel collegio "Riccardo Zandonai", una struttura deputata ad accogliere orfani e profughi di guerra».

E sua madre?

«Trieste non poteva assorbire l'enorme flusso di profughi. Le autorità la convocarono per dirle di andar via: vada dove vuole, ma non può restare qui. E lei scelse la sua Bari».

Una buona scelta?

«Col senno di poi, un errore. A Bari fu ingannata, derubata, spogliata di tutto. In generale, tornare fu un dramma per chiunque».

Ecco, l'Italia come accolse i suoi profughi?

«Fu esplicativo quanto accadde al-

la stazione di Bologna dove fu versato del latte sui binari, piuttosto che darlo ai bambini giuliani e dalmati».

Chi vi odiava?

«L'ostilità era diffusa, ma l'odio veniva da sinistra, dai comunisti. Ci accusavano di aver abbandonato il paradiso socialista».

Torniamo a lei. Ricordi del collegio a Pesaro?

«Mi viene in mente un giorno di grande freddo. Arrivò una barca di 5 metri con dentro 15 persone che avevano vagato in mare aperto per chissà quanto. Erano di Abbazia. C'erano due mie amici di infanzia. Mi raccontarono che un altro ragazzo del gruppo era stato fucilato».

Quando è arrivato a Bari?

«Dopo la scuola, nel 1956. Un anno dopo ci hanno dato la casa al Villaggio Trieste. Era sprovvista di tutto, ma almeno era un tetto».

Vi diedero anche la possibilità di ottenere una casa popolare?

«Sì c'era una legge che riservava una aliquota in favore dei profughi».

Una bella cosa...

«Più che altro un patetico tentativo di risarcire i profughi stessi in rapporto a ciò che avevano lasciato. Lo Stato italiano ha infatti pagato la Jugoslavia per danni di guerra con i beni dei profughi. Il cui valore era ben lontano da quanto ricevevo».

Ma la casa poi la ottenne?

«Sì, fu un turno al lotto ma nel 1981

mi fu assegnata. Immediatamente mi guardarono tutti come un ladro».

Ancora l'odio...

«Sì, un odio profondo che, come detto, aveva acuti a sinistra. Ma veniva da tutto l'establishment politico e istituzionale. Ricordo quando Gianni Minoli disse che di quell'argomento era vietato parlare».

Ma perché secondo lei?

«Era ovvio l'atteggiamento del Pci di Palmiro Togliatti che si batté per consegnare Trieste agli jugoslavi. Ma davvero non comprendeva l'atteggiamento del pentapartito, Dc in testa».

Che spiegazione si è dato?

«Dopo la rottura tra Tito e Stalin, speravano di arruolare il primo nel fronte antisovietico. In nome di questo, qualche politico "lungimirante" ha taciuto sulla nostra condizione».

La verità è venuta fuori.

«Sì ma molto faticosamente. Il primo a parlarne fu lo storico Arrigo Petacco. E una giornalista lo chiamò per chiedergli se la parola Foibe si pronunciava *Fuab*, alla francese. Non ne sapevano nulla».

E a chi nega ancora oggi, cosa dice?

«A negare o sminuire sono sempre gli stessi. Quelli come Giorgio Bocca che diede a Giampaolo Pansa del traditore per aver raccontato quella e altre verità. Non del bugiardo, si badi, ma del traditore. L'odio è ideologico».

Qualche episodio che l'ha ferito più di altri?

«Ricordo quando Sandro Pertini andò in Jugoslavia. Passò dalla Foiba di Basovizza, la più nota, e non si fermò. Tirò dritto. Poi rese omaggio al Milite ignoto jugoslavo e abbracciò il maresciallo Tito. Lo ricordano ancora oggi come il presidente di tutti gli italiani»

LA TRAGEDIA

«A sette anni vidi delle salme allineate in piazza. Ero abituato alla vista dei cadaveri, ma fu sconvolgente. Per me lì è cambiato tutto»

IL SILENZIO DELLA POLITICA

«L'ostilità era diffusa ma l'astio vero veniva da sinistra. Dopo la spaccatura tra Tito e Stalin anche la Dc decise di tacere»

LE REAZIONI EMILIANO: RICORDARE È UN IMPERATIVO MORALE. LONGO: LE STRAGI FURONO IL FRUTTO AVVELENATO DEL TOTALITARISMO

La politica pugliese si compatta «No a negazionismo e rimozione»

● Il Giorno del Ricordo unisce anche la politica. Il sindaco di Bari e presidente Anci, **Antonio Decaro**, durante la cerimonia svoltasi al Villaggio Trieste nel capoluogo pugliese, ha ricordato: «Siamo qui per ricordare i martiri delle Foibe come abbiamo fatto con le vittime dell'Olocausto. Abbiamo il dovere di continuare a ricordare ciò che è accaduto, gli orrori commessi da altri esseri umani che hanno segnato il nostro passato. Solo se ricordiamo, possiamo davvero guardare con fiducia al futuro». Sulla stessa scia, anche il presidente della Regione Puglia **Michele Emiliano**: «Ricordiamo una pagina orribile della storia del secolo scorso. Una pagina che negli ultimi cinquant'anni è stata offuscata dall'oblio o addirittura negata». E ancora: «Come ha ben detto il Presidente della Repubblica - ha continuato Emiliano - ricordare la tragedia delle foibe, in cui morirono migliaia di italiani è un imperativo mo-

rale ed è un dovere di noi cittadini che continuiamo a credere nei valori della libertà, della giustizia e della solidarietà sanciti dalla nostra Costituzione». Da sinistra, il ministro **Francesco Boccia** riprende le parole del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, contro indifferenza e negazionismo: «Sono ancora in agguato - commenta - Noi dobbiamo contrastarli, studiando la storia del Paese e non dimenticando questa ferita nazionale».

Il presidente del Consiglio regionale **Mario Loizzo**, alla vigilia del Giorno del ricordo, aveva posto l'accento su «gli anni di silenzio che hanno nascosto le sofferenze dalla popolazione giuliano-dalmata di lingua italiana», ricordando il ruolo della Puglia nei processi di accoglienza. Ieri il vicepresidente **Peppino Longo** ha osservato: «Le foibe e l'esodo forzato furono il frutto avvelenato della ideologia totalitaria. Le stragi e le vio-

lenze patite dagli esuli non possono essere dimenticate o cancellate. Questa giornata non appartiene a nessuna fazione».

Compatto nel merito anche il centrodestra. Il deputato leghista **Rossano Sasso** si affida a una nota su Facebook: «In ogni scuola italiana si dovrebbe parlare delle foibe e dei partigiani comunisti titini che uccisero migliaia di italiani. Diciamolo ai nostri figli e ricordiamolo anche ai professori». Se il meloniano **Marcello Gemmato** se la prende con i negazionisti («chi lo fa è più assassino del boia slavo»), il senatore forzista **Dario Damiani**, il cui nonno era originario di Pola, commenta: «Tante storie di vite spezzate sono state finalmente portate alla luce, almeno della pietà umana, dal buio in cui erano state sepolte. Eppure, non mancano ancora oggi gli squalidi tentativi di chi, in nome di una squalida contabilità dell'orrore, contesta i numeri di quel dramma».

Il Giorno del Ricordo Polemica alla Foiba di Basovizza

■ Su un principio la classe politica si compatta: no al negazionismo sulle atrocità delle foibe. Se per il premier Giuseppe Conte occorre «risanare» la «ferita inferta a quelle genti e al loro discendenti per chiedere ancora una volta scusa per l'oblio», per il presidente della Camera Roberto Fico è addirittura un compito delle «istituzioni e di tutti i cittadini» continuare «a tenere vivo il ricordo di quanto avvenuto al confine orientale». Insomma, le parole pronunciate ieri dal Presidente Sergio Mattarella hanno trovato sponda oggi nelle altre alte cariche dello Stato, intervenute al Senato alla commemorazione delle vittime delle Foibe nel Giorno del Ricordo. Di Mattarella il premier ricalca le esatte parole: alla «tragedia» delle foibe non è stato dato rilievo «per superficialità o calcolo», sottolineando che «è importante non sottovalutare mai il rischio di nuovi nazionalismi, odi, divisioni, oblii». Una sensibilità che ha trovato spazio anche al Parlamento Ue dove è stato osservato un minuto di silenzio. Ma la sintonia è durata poco e la polemica è divampata proprio nel luogo più sensibile al tema, il monumento nazionale della Foiba di Basovizza alla presenza delle prime file della politica: Matteo Salvini - che l'anno scorso proprio lì aveva usato toni forti - Giorgia Meloni, il vicepresidente del Senato Maurizio Gasparri, il ministro per i Rapporti con il Parlamento Federica D'Inca. Quando poi ha preso la parola Gasparri in rappresentanza del Senato, anche questo irrituale, le parlamentari Dora Tatjana Roic e Debora Serracchiani, e Luigi Zanda sono andati via. Fuoco alla polemica: Serracchiani ha diffuso in una nota sostenendo che la «Foiba Basovizza è ormai palcoscenico della destra sovranista», alla quale Gasparri ha replicato sostenendo che il suo è stato un «intervento istituzionale». In serata anche Zanda ha parlato di «un eccesso di toni di propaganda da parte di altri, incluso il senatore Gasparri che non era lì per rappresentare la sua parte politica ma la Presidenza del Senato e cioè l'intero Senato».

LODI LA PROCURA NOMINA GLI STESSI PERITI DI PIOLTELLO, DOVRANNO ESEGUIRE ACCERTAMENTI IRRIPETIBILI

Treno ad alta velocità deragliato anche la Rfi finisce fra gli indagati

● **LODI.** Non sono più solo cinque gli indagati dalla Procura della Repubblica di Lodi per il deragliamento del Frecciarossa 1000, avvenuto giovedì scorso a Ospedaletto Lodigiano. Da ieri indagata è anche Rfi per responsabilità amministrativa. Il procuratore della Repubblica di Lodi Domenico Chiaro ha voluto specificare che si è deciso di indagare la società unicamente per l'ipotesi di illecito amministrativo in relazione al decreto legislativo 231/2001 sulla responsabilità amministrativa. «La società», sottolinea il procuratore, «non è indagata in nessun modo per ipotesi penale: allo stato attuale non emerge niente».

Così anche Rfi potrà partecipare agli accertamenti irripetibili che verranno effettuati dai periti nominati ieri mattina dalla Pro-

cura. Che, è confermato, sono gli stessi che si occuparono del disastro ferroviario di Pioltello, avvenuto due anni fa. Per Chiaro, gli ingegneri Roberto Lucani e Fabrizio D'Errico sono «sono consulenti di provata esperienza, che pensiamo siano quanto di meglio la piazza possa offrire». Da ieri mattina, i due periti hanno 48 ore per entrare in azione ma il procuratore spiega che «prima dovranno studiarsi una serie corposa di documenti».

Intanto, ieri sono stati sentiti al centro di controllo Alta Velocità di Bologna altri responsabili della linea, per cercare di avere più chiari i contorni della vicenda. I cinque indagati, interrogati sabato per quasi 13 ore, hanno ripetuto, di fatto, gli stessi concetti che avevano spiegato quando erano stati solo sentiti, qualche giorno prima, da ispettori della

Polfe. La Procura si sta concentrando sullo scambio numero 5 apparso deviato, ma gli indagati hanno sostanzialmente sostenuto di aver fatto semplicemente quello che dovevano fare. E solo due tra gli indagati avrebbero materialmente operato sullo scambio, sotto lente d'ingrandimento come possibile causa dell'incidente. Gli inquirenti non escludono che nei prossimi giorni ci possano essere altri nomi iscritti nel registro degli indagati.

Intanto l'area del disastro rimane sequestrata almeno fino a domani. Tutto quasi immobile, quindi, per non alterare la scena da analizzare. Poi, dal dissequestro in poi, si potrà pensare alla rimozione del treno. Ma, per ora, rimane il nodo di come far passare i camion gru.

Flavia Mazza

PEDOFILIA DON GLAENTZER CONDANNATO PER ABUSI SU BIMBA

Il Papa espelle dal clero ex parroco condannato

● **FIRENZE.** Prosegue la linea di estremo rigore di Papa Francesco contro gli abusi sessuali e la pedofilia nella Chiesa: il Vaticano ha reso noto che un ex parroco toscano, condannato 11 mesi fa per abusi su una bimba, è stato ridotto allo stato laicale. Decisione presa proprio da Bergoglio. «La Congregazione per la Dottrina della Fede ha reso noto che il Santo Padre Francesco ha deciso la dimissione dallo stato clericale

del reverendo Paolo Glaentzer, sacerdote incardinato nella Diocesi Suburbicaria di Sabina-Poggio Mirteto, già amministratore parrocchiale della Parrocchia di San Rufignano a Sommai», ha spiegato in una nota l'Arcidiocesi di Firenze.

Paolo Glaentzer, ex parroco a Calenzano (Firenze), fu condannato a 4 anni e 4 mesi dal tribunale di Prato il 5 marzo 2019 per abusi su una bambina.

CASALE MONFERRATO IN PAESE ESPLODE LA POLEMICA

Abbandona la tonaca e si schiera con Forza Nuova

● **ALESSANDRIA.** Risponde agli attacchi per l'adesione a Forza Nuova, mondo a cui dice di appartenere «fin dall'infanzia», «con un sorriso e un abbraccio». Così in un video su Facebook Luigi Cabrino, ex sacerdote ora consigliere comunale di San Giorgio Monferrato, 1.200 abitanti in provincia di Alessandria.

Il debutto di Cabrino - che ha lasciato la tonaca alcuni anni fa - nella sua nuova veste politica è avvenuto sabato scorso, in occasione della manifestazione che ha ricordato le vittime delle foibe davanti alla lapide di Casale Monferrato profanata con il simbolo rosso della falce e del martello. Vivaci polemiche in paese, richiesto un consiglio comunale aperto per discutere della vicenda.



**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

ECONOMIA & FINANZA

COLPO DI FRENO SULL'ECONOMIA SI ALLUNGA L'OMBRA DEL CORONAVIRUS: LA SITUAZIONE POTREBBE APPESANTIRSI

Industria in recessione Nel 2019 calo dell'1,3%

La discesa più marcata da 6 anni. Tre trimestri negativi di fila

● **ROMA.** Un dicembre «nero» che peggiora un bilancio già compromesso. L'industria italiana non fa che segnare ribassi. Il -2,7% della produzione nell'ultimo mese va però oltre le attese più negative. Ormai sono tre i trimestri di fila con il segno meno. Una recessione che porta a chiudere il 2019 con un calo dell'1,3%. La discesa più forte da sei anni. Uno spettro che rischia di diventare ancora peggiore ora che sull'economia si allunga l'ombra del coronavirus.

A certificare l'arretramento della manifattura tricolore è l'Istat. Un calo che preoccupa il ministro dello Sviluppo Economico, Stefano Patuanelli: «Serve uno sforzo immediato da parte del Governo - dice - per invertire la tendenza e stare vicino ai settori imprenditoriali del Paese». A leggere il dato con attenzione è anche il ministero dell'Economia, che in un lungo comunicato attribuisce la decisa flessione «ad un indebolimento della domanda internazionale» e ad un effetto contabile dovuto ai giorni effettivi di vacanza per i molti «ponti» di fine 2019. Il 2020, assicura il ministero guidato da Roberto Gualtieri, è iniziato con «un significativo miglioramento a gen-

naio» anche se il trend «potrebbe interrompersi in febbraio, anche a causa del coronavirus». Poi però «l'economia internazionale dovrebbe poi riprendere il proprio slancio non appena sarà superata la fase più acuta dell'epidemia, plausibilmente nel secondo trimestre dell'anno». Le statistiche fotografano per ora una difficile fine 2019 con una flessione della produzione generalizzata a quasi tutti i settori. Si salvano giusto l'elettronica e l'alimentare. In forte contrazione invece risultano il tessile, la metallurgia e la fabbricazione di autoveicoli. Un'eredità pesante per il 2020. Tanto che secondo l'Ufficio parlamentare di bilancio la crescita si fermerebbe allo 0,2%, quattro decimi di punto sotto le stime ufficiali del Governo.

Numeri dietro cui ricordano i sindacati, ci sono 150 tavoli di crisi aziendale, che coinvolgono 300 mila lavoratori. C'è la grande industria, basti pensare all'ex Ilva, ma ci sono anche i casi di Mercatone Uno e Conad-Auchan. A riprova di un effetto trascinarsi da comparto a comparto. Ci sono situazioni che vanno avanti da anni, come Alitalia, a cui se ne aggiungono di nuove. C'è il Sud, si teme per il destino dello sta-

bilimento Whirpool di Napoli, e l'occhialeria del Nord con Safilo. Tuttavia il crollo di dicembre qualche attenuante ce l'ha. E' vero che non si vedeva una riduzione congiunturale così ampia da due anni e che su base tendenziale si arriva addirittura a un -4,3%, però lo stesso Istituto di statistica parla di un possibile «effetto ponte» dovuto alla collocazione sul calendario di venerdì 27 dicembre: dopo Natale e Santo Stefano e subito prima del weekend. Molte aziende avrebbero deciso di chiudere quel giorno, approfittando di un periodo di bassa richiesta. L'Italia poi non è sola, la produzione nello stesso mese ha registrato cali altrettanto bruschi in Germania e Francia.

Gli analisti, come il Mef, non escludono un recupero a gennaio. «E' lecito attendersi un rimbalzo congiunturale», dice l'economista di Intesa Sanpaolo, Paolo Mameli. Ma restano tutte da stimare le conseguenze del coronavirus sull'economia. L'Upb, fornendo le nuove stime sul Pil, non nasconde che la pandemia cinese è tra i fattori di rischio che «potrebbero incidere sul contesto globale e anche sull'Italia».

Marianna Bertl

LO STUDIO UNA SERIE DI SIMULAZIONI

Pensioni, altolà della Cgil al ricalcolo dei contributi «Si perderebbe oltre il 30%»

● **ROMA.** La Cgil dice no a qualsiasi ipotesi di scambio tra flessibilità in uscita e ricalcolo contributivo per coloro che hanno anni di contributi nel sistema retributivo perché ci sarebbe una forte penalizzazione degli assegni, fino al 32% contributivo) sia penalizzante per i lavoratori che decidessero di uscire all'età di 64 anni.

Ecco alcuni dei casi sui quali è stata fatta la simulazione:

LAVORATORI CON CARRIERA PIATTA E 23.000 EURO RETRIBUZIONE - Con 36 anni di contributi, 16 dei quali nel retributivo la pensione lorda sarebbe di 801 euro invece che di 1.145

con una perdita di 344 euro lordi (30%). La perdita netta sarebbe del 23% con una pensione di 732 euro.

Nel caso di un lavoratore con solo 30 anni di contributi (10 dei quali nel retributivo) e 64 anni di età la pensione lorda sarebbe di 735 euro con una perdita del 30% rispetto ai 1.041 con il sistema misto. L'assegno netto sarebbe di 687 euro. Il minor incasso per il pensionato per tutto il periodo di vita attesa sarebbe di 51.480 nel primo caso e di

45.864 nel secondo caso.

LAVORATORI CON CARRIERA DINAMICA E 30.000 EURO RETRIBUZIONE - Avendo 64 anni di età e 36 di contributi, 16 dei quali nel retributivo con il sistema misto la pensione lorda sarebbe di 1.635 euro (1.281 netta) mentre con il calcolo interamente contributivo scenderebbe a 1.112 euro (930 netti) con una perdita per il lordo del 32% (28% per il netto). Il minor incasso netto per il pensionato sarebbe di 82.134 euro. Con 33 anni di contributi solo 10 dei quali nel retributivo la perdita sarebbe del 31% per il lordo e del 26% per il netto (pensione netta da 1.210 euro a 895).

ECONOMIA & FINANZA

I RISULTATI IN BASILICATA ANCHE I MUTUI ALLE FAMIGLIE AUMENTANO E SI ATTESTANO OLTRE I 18 MILIONI E MEZZO

Ubi Banca, in Puglia crescono la raccolta e gli impieghi sia alle famiglie che alle imprese

«È stato un 2019 all'insegna della sostenibilità quello della Macro Area territoriale Sud di Ubi Banca, diretta da Alberto Pedrolì che si può sintetizzare sottolineando tre importanti risultati: aumenta la raccolta che supera gli 8 miliardi, segno della fiducia nei confronti della banca; gli impieghi a famiglie e imprese salgono a circa 6 miliardi; l'indice digitale cresce all'82%. «Essere sostenibili - dichiara Alberto Pedrolì - significa, ad esempio, avere a cuore l'ambiente con una banca sempre più paperless è innovativa; selezionare e sostenere i progetti di qualità che vengono presentati dalle imprese; puntare sulle specialità del territorio».

Questi concetti si sono concretizzati in un importante sostegno di Ubi Banca al territorio con un'erogato alle imprese di oltre 635 milioni di euro e di circa 449 milioni di euro alle famiglie. Le cinque

Regioni della Macro Area Sud - Campania, Puglia, Basilicata, Molise e Calabria - hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi della banca che nello scorso biennio si è concentrata su un piano di ammodernamento di circa 70 filiali secondo il nuovo concept che punta all'integrazione tra canale fisico tradizionale e sistemi digitali avanzati grazie a un nuovo modello di consulenza dedicata. Una progettualità che ha visto il rinnovamento di 700 sportelli di Ubi Banca su tutto il territorio nazionale con un investimento complessivo di circa 240 milioni nell'arco del Piano industriale 2019-2020.

«Mentre molte banche stanno abbandonando il Sud - ribadisce Pedrolì - Ubi Banca investe nel medio e lungo periodo continuando anche per tutto il 2020 con il progetto di rinnovo delle filiali del territorio. In un momento di crisi ambien-

tale, finanziaria e industriale bisogna infondere due valori importanti: solidità e correttezza. A tal proposito va ricordato che Cassa Depositi e Prestiti ha scelto Ubi Banca come partner per l'erogazione di una linea di funding particolarmente competitivo destinato alle imprese del Sud». I principali risultati della Macro Area Sud al 31 dicembre 2019. In Puglia crescono la raccolta e gli impieghi a famiglie e imprese che si attestano rispettivamente a 2 miliardi e 600 milioni e 1 miliardo e 800 milioni di euro. Così come i mutui alle famiglie balzano a 110 milioni di euro.

La Basilicata registra diversi dati positivi, con una raccolta che è salita a 579 milioni di euro e impieghi in crescita che superano i 264 milioni di euro. Anche i mutui alle famiglie crescono anno su anno e si attestano oltre i 18 milioni e mezzo.

IL PIANO IL MINISTRO CATALFO CONVOCA I VERTICI PER IL 21 FEBBRAIO

Unicredit chiude 450 filiali seimila gli esuberi in Italia

«MILANO. Archiviati i conti 2019 e svelato a dicembre il nuovo piano, Unicredit è pronta al negoziato con i sindacati sugli esuberi. Il primo incontro è fissato il prossimo 14 febbraio per arrivare a tirare le somme entro il 30 marzo».

Oltre sei settimane per cercare di trovare un'intesa su 6.000 uscite (500 del precedente piano Transform) e 450 filiali da chiudere. Il tutto messo nero su bianco nella lettera di apertura della

procedura che il gruppo ha inviato a Fibi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisil e in cui invita «a soluzioni condivise e idonee» che consentano di evitare misure «connesse a condizioni di eccessiva onerosità, altrimenti necessarie già nel corso del secondo semestre 2020».

I sindacati chiedono una assunzione ogni due uscite e il ministro Catalfo che ha convocato i vertici della banca per il 21 febbraio.

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell’accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE PRIMA

Leggi e regolamenti regionali

LEGGE REGIONALE 7 febbraio 2020, n. 1

“Istituzione dell’Unità regionale per l’acquisto di energia elettrica e gas (URAE)”.....9669

LEGGE REGIONALE 7 febbraio 2020, n. 2

“Norme sul controllo del randagismo, anagrafe canina e protezione degli animali da affezione. Abrogazione della legge regionale 3 aprile 1995, n. 12 (Interventi per la tutela degli animali d’affezione e prevenzione del randagismo)”.....9672